Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 6 marzo** — **Numero 54**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale" e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LUTTO DI CORTE.

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni dieci, a cominciare da oggi, per il decesso di Sua Maestà la Regina Elisabetta di Romania.

Roma, 5 marzo 1916.

LEGGI E DECRETI

Il numero 225 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 1° novembre 1914, n. 1241, da convertirsi in legge, col quale venne autorizzata la costruzione, a cura diretta dello Stato, delle ferrovie Montebelluna-Susegana ed Udine-Majano e del tronco ferroviario Sacile-Pinzano;

Visto il Nostro decreto 12 settembre 1915, n. 1503, col quale fu autorizzata l'ulteriore spesa di L. 306.000 per la costruzione della ferrovia Montebelluna-Susegana;

Ritenuta la necessità di autorizzare ulteriori fondi per nuovi lavori da eseguire nei riguardi della detta ferrovia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In aggiunta alla somma di L. 6.540.000 di cui all'articolo primo del R. decreto 1° novembre 1914, n. 1241, ed a quella di L. 306 000 di cui al Nostro decreto 12 settembre 1915, n. 1503, è autorizzata la ulteriore spesa di L. 175.000 per far fronte agli impegni da assumere entro il corrente esercizio finanziario per la esecuzione dei lavori di costruzione, a cura diretta dello Stato, della ferrovia Montebelluna-Susegana.

Alla detta somma di L. 175.000, da assegnare con decreto del ministro del tesoro, in aggiunta a quella stanziata al capitolo n. 263 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1915-1916, sarà da provvedere con i mezzi stabiliti dall'art. 3 della legge 23 dicembre 1908, n. 638, e successive.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento, per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 222 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 27 aprile 1885, n. 3048, con la quale furono approvati i contratti di esercizio delle reti mediterranea, adriatica e sicula;

Viste le leggi 22 aprile 1905, n. 137 e 7 luglio 1907, n. 429, che, approvando provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse all'industria privata, estesero a queste le tariffe e condizioni dei trasporti, annesse e formanti parte integrante dei citati contratti, nonchè le successive loro aggiunte e modificazioni;

Viste le leggi 13 aprile 1911, n. 310; 19 giugno 1913, n. 641 e 23 luglio 1914, n. 742, che, approvando provvedimenti a favore del personale delle ferrovie dello Stato, introdussero modificazioni nelle tariffe e condizioni valevoli pei trasporti sulle ferrovie stesse;

Visto il Nostro decreto n. 1602 del 28 ottobre 1915, col quale furono introdotte alcune modificazioni nelle tariffe e condizioni pei trasporti sulle ferrovie dello Stato;

Visto il Nostro decreto n. 1806 del 9 dicembre 1915, col quale furono stabilite norme per l'attuazione delle disposizioni della legge 14 luglio 1912, n. 835, sulla tassa di bollo proporzionale nei trasporti in ferrovia;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo poteri straordinari durante la guerra;

Considerata l'opportunità di attuare nuovi provvedimenti economici di esercizio nei trasporti di viaggiatori sulle ferrovie dello Stato, tenendo conto delle attuali condizioni del bilancio dell'azienda;

Considerato che – in attesa della generale revisione delle tariffe e condizioni dei trasporti disposta dall'articolo 38 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dalla legge 25 giugno 1909, n. 372 – è necessario, nell'interesse del pubblico e per economia del servizio, semplificare fin d'ora le operazioni di tassazione dei trasporti, abrogando le tariffe non più usate, unificando quelle che fra loro non si differenziano, completando talune disposizioni e introducendo nelle nomenclature delle merci e dei veicoli alcune modificazioni ed aggiunte strettamente necessarie in relazione alle mutate condizioni dei traffici e delle industrie;

Vista la necessità di assicurare alle ferrovie dello Stato maggiori proventi per fronteggiare l'accresciuto costo del carbone fossile e delle altre materie necessarie all'esercizio;

Udito il Consiglio dei ministri

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quelli del tesoro e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata:

a) a sostituire ai prezzi della vigente tariffa differenziale *A* (ferma restando per altro la tariffa differenziale *C*) ed a quelli delle carrozze-salone e saloncini, pel trasporto dei viaggiatori, i prezzi indicati nell'annesso prospetto (allegato *A*);

b) ad aumentare i prezzi dei biglietti a serie e circolari di qualsiasi specie in misura non superiore al dieci per cento;

c) ad introdurre un aumento medio del dieci per cento, col massimo del quindici per cento, nei prezzi dei biglietti di abbonamento ordinari, locali e speciali, le cui norme e condizioni di uso saranno modificate come risulta dall'allegato *B* al presente decreto. L'aumento medio sarà computato sulla base del movimento avutosi nel 1914;

d) a procedere ad una ulteriore unificazione e semplificazione delle tariffe locali, economiche e vicinali di cui l'art. 14, comma *e*), della legge 13 aprile 1911, n. 310, e di quelle speciali interne viaggiatori, in modo che ne derivi un aumento medio non superiore all'otto per cento sulla base del movimento avutosi nel 1912;

e) ad apportare nelle tariffe e condizioni pel trasporto delle merci, dei feretri, dei veicoli e del bestiame le modificazioni e le aggiunte risultanti dagli allegati *C*, *D*, *E*, al presente decreto;

f) ad aumentare del due per cento tutte le tariffe locali ed eccezionali applicabili ai trasporti di merci e di bestiame;

g) ad introdurre nella vigente nomenclatura e classificazione delle merci a piccola velocità le modificazioni e le aggiunte risultanti dall'allegato *F* al presente decreto;

h) a coordinare le disposizioni dell'allegato 8 delle tariffe alle condizioni nelle quali si svolgono attualmente le operazioni nei porti, tenuto anche conto dei nuovi impianti.

Gli allegati *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F* al presente decreto saranno vistati, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Il penultimo capoverso dell'art. 50 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato col Regio decreto 28 giugno 1912, n. 728, è sostituito dal seguente:

« È in facoltà dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato di escludere dalla composizione dei treni viaggiatori delle linee secondarie e dai treni accelerati, omnibus, misti e locali delle linee principali le vetture di 1ª o quelle di 2ª classe. I treni misti possono avere anche la sola 3ª classe ».

Art. 3.

Con l'inclusione nelle basi di tariffa dell'aumento del sei per mille di cui all'art. 5 della legge 19 giugno 1913, n. 641, disposta con l'art. 2 del Nostro decreto del 28 ottobre 1915, n. 1602, resta soppresso l'ultimo comma del suddetto art. 5.

E così pure, con la inclusione nei prezzi della piccola velocità della soprattassa di stazione di cui il comma *g*), art. 13, della legge 23 luglio 1914, n. 742, resta annullato il minimo di L. 0,05 per ogni spedizione indicato nel comma stesso.

Art. 4.

La ristampa delle tariffe e condizioni pei trasporti di cui all'art. 2 del Nostro decreto n. 1602 del 28 ottobre 1915 è prorogata fino al primo giugno 1916; però l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad anticipare, per quanto riguarda i trasporti in servizio interno e cumulativo italiano, la decorrenza di ciascuno dei provvedimenti di cui al presente decreto.

Pei trasporti in servizio internazionale i provvedimenti decorreranno dalle date che saranno fissate di volta in volta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in relazione agli accordi con le Amministrazioni ferroviarie estere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Allegato A.

Tariffa differenziale *A* pel trasporto dei viaggiatori sulle ferrovie dello Stato.

ZONE DI PERCORRENZA	Prezzo per viaggiatore e per km. 1ª classe	2ª classe	3ª classe
Da 1 a 200 chilometri . . . . L.	0,145 (*)	0,097 (*)	0,060 (*)
Per il percorso successivo da 201 a 300 km. . . . . »	0,126	0,084	0,052
» » » » 301 » 400 » . . . . . »	0,109	0,073	0,045
» » » » 401 » 500 » . . . . . »	0,094	0,063	0,039
» » » » 501 » 600 » . . . . . »	0,082	0,055	0,034
» » » » 601 » 700 » . . . . . »	0,071	0,047	0,029
» » » » 701 » 800 » . . . . . »	0,061	0,041	0,025
» » » » 801 » 900 » . . . . . »	0,053	0,036	0,022
» » » » 901 » 1000 » ed oltre . . . »	0,046	0,031	0,019

(*) Prezzi della tariffa generale per treni diretti.

Segue Allegato **A.**

Tariffa delle carrozze-salone e saloncini.

VETTURE	Zone di percorrenza – Chilometri										
	da 1 a 50	da 51 a 100	da 101 a 150	da 151 a 200	da 201 a 250	da 251 a 300	da 301 a 350	da 351 a 400	da 401 a 450	da 451 a 500	da 501 a 550
	Prezzi per vettura (in lire)										
Saloncini	29	79	127	178	233	269	310	348	384	417	448
Saloni a 2 o 3 assi	45	131	218	305	386	461	532	597	658	715	767
Saloni a 4 assi	68	199	329	457	579	692	798	896	987	1072	1151
Saloni a 6 assi	91	261	437	609	772	923	1064	1195	1316	1429	1535

Segue Allegato **A.**

Tariffe delle carrozze-salone e saloncini.

VETTURE	Zone di percorrenza – Chilometri								Diritto fisso	
	da 551 a 600	da 601 a 650	da 651 a 700	da 701 a 750	da 751 a 800	da 801 a 850	da 851 a 900	Oltre 900 — Da aggiungersi ai prezzi di 900 per ogni 50 km. successivi	per le prime 72 ore di impegno della vettura	per ogni successivo periodo di 24 ore d'impegno
	Prezzi per vettura (in lire)									
Saloncini	476	503	528	551	572	592	611	23	41	7
Saloni a 2 o 3 assi	817	863	905	945	981	1016	1047	39	72	16
Saloni a 4 assi	1225	1294	1358	1417	1472	1523	1571	58	103	21
Saloni a 6 assi	1633	1725	1810	1889	1963	2031	2095	78	134	26

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Allegato B.

Modificazioni ed aggiunte alle condizioni particolari d'applicazione della tariffa per biglietti d'abbonamento ordinari

—

Art. 3. — Il punto 2° del terzo capoverso è sostituito dal seguente:

« 2° - che l'abbonato paghi all'atto della domanda tanti diritti fissi di lire una quanti sono i periodi rateali nei quali è diviso l'abbonamento ».

Dopo il punto 3° del detto capoverso aggiungere il seguente:

« 4° - che quando trattasi di abbonamenti per due persone della stessa ditta venga pagata la prima rata per un periodo non inferiore a sei mesi ».

Art. 4. — Il secondo capoverso è sostituito dai seguenti:

« Il biglietto è immutabile rispetto sia alla percorrenza, sia al periodo di validità che non è prorogabile per qualsiasi motivo. Per i biglietti annuali è però ammesso il cambio del biglietto con altro di classe superiore verso pagamento di un nuovo diritto fisso e della differenza di prezzo fra gli abbonamenti delle due classi computati per una validità di tanti mesi quanti ne mancano alla scadenza di quello in corso di utilizzazione (la frazione di mese è considerata come mese intero).

« Nel caso di pagamento rateale la differenza da pagarsi dovrà essere computata nel modo anzidetto per il mese o per i mesi mancanti a completare il periodo in corso ».

Art. 8. — Il primo capoverso è sostituito dal seguente:

« In caso di smarrimento, i biglietti di validità inferiore a tre mesi non vengono sostituiti. Per gli altri l'abbonato deve dare immediato avviso al capo della stazione più vicina, rimettere una nuova domanda, pagare un secondo diritto fisso più una soprattassa corrispondente all'1 0[0 del prezzo integrale dell'abbonamento e versare un nuovo deposito di L. 5 ».

Modificazioni ed aggiunte alla tariffa per biglietti d'abbonamento speciali

—

Art. 16. — Il primo capoverso è sostituito dal seguente:

« Agli abbonati con biglietto annuale che, per emergenze loro sopraggiunte nel corso dell'abbonamento, fossero impediti dal continuarne l'uso, è concesso il rimborso della eccedenza, quando risulti fra il costo dell'abbonamento annuale e l'importo di uno o più abbonamenti della stessa serie e classe costituenti insieme il periodo pel quale l'abbonamento annuale è stato utilizzato ».

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Allegato C.

Fusione di serie di tariffe e soppressione di alcune tariffe pel trasporto delle merci

—

Le serie aventi prezzi uguali di ciascuna delle tariffe sottoindicate, vengono fuse in una, con l'assegnazione dei pesi minimi per vagone rispettivamente indicati:

Tariffa spec.	P. V.	n. 107 -	Serie	C	e	D -	peso min.	6	tonn.
»	»	» 107 -	»	E	ed	F -	»	6	»
»	»	» 115 -	»	D	ed	E -	»	6 e 10	»
»	»	» 116 -	»	B	e	C - (6 T)	»	6	»
»	»	» 116 -	»	E (10 T)	e	F -	»	10	»
»	»	» 120 -	»	A	e	B - (6 T)	»	6	»
»	»	» 121 -	»	A (10 T)	e	B -	»	10	»
»	»	» 123 -	»	C	e	D -	»	7,5	»
» eccez.	»	» 1063 -	»	B	e	C -	»	7,5 e 10	»

Le seguenti tariffe, non più utilizzate od utilizzate scarsamente, sono abolite:

Tariffa speciale temporanea P. V. A.

Tariffa		P. V.	n. 302
»	»	»	» 402
»	»	»	» 407
»	»	»	» 417
»	»	»	» 701
»	eccezionale	»	» 1005

Tariffa-prontuario del febbraio 1885 per il servizio cumulativo ferroviario-marittimo con gli scali di Corfù, Costantinopoli, ecc.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Allegato D.

Aggiunte e modificazioni ad alcuni articoli della parte prima delle tariffe pel trasporto delle merci

—

Modificazioni dei diritti fissi.

1° L'ultimo capoverso dell'art. 47 delle tariffe è sostituito dal seguente:

« L'Amministrazione, subordinatamente alle esigenze di servizio, può accettare anche merci come bagagli, ed in tal caso sarà applicato, per l'intera percorrenza del trasporto, il prezzo della tariffa generale aumentato del 50 0[0 o del 25 0[0, rispettivamente, secondo che i trasporti abbiano luogo, anche per parte del percorso, con treni diretti o con treni accelerati ».

2° Dopo il primo capoverso degli articoli 56 e 67 delle tariffe è aggiunto il seguente:

« Pel trasporto di un collo indivisibile si considera completo il carro, domandato dallo speditore, quando non vi si possa caricare un altro collo delle stesse dimensioni ».

3° Nell'art. 72 delle tariffe sono fatte le seguenti aggiunte e modificazioni:

QUALITÀ DEI VEICOLI	Grande velocità		Piccola velocità	
	Prezzo proporzionale per veicolo e per km.	Diritto fisso per veicolo	Prezzo proporzionale per veicolo e per km.	Diritto fisso per veicolo
Veicoli da strade ordinarie con motori (automobili).				
Veicoli automobili, per trasporto di persone e cose, cioè carrozze e carri, e telai (châssis), montati su ruote, di carrozze o carri, tutti con interasse maggiore di m. 3 . . . . . L.	0,718	4,00	0,418	2,40
Veicoli automobili per trasporto di persone e cose, cioè carrozze e carri, e telai (châssis), montati su ruote, di carrozze e carri, tutti con interasse fino a m. 3 — per un veicolo o telaio . . . »	0,539	4,00	0,365	2,40
— per due veicoli o telai caricati nello stesso carro. . . . . »	0,419	4,00	0,261	2,40
— per tre o più veicoli o telai caricati nello stesso carro . . . »	0,359	4,00	0,209	2,40
Veicoli da strade ordinarie, senza motori.				
Omnibus, diligenze, breaks, stages, e altre carrozze a 4 ruote, tutti con interasse superiore a m. 2,25. . . . . L.	0,7 8	4,00	0,418	2,40
Omnibus, diligenze, breaks, stages e altre carrozze a 4 ruote, tutti con interasse eguale o inferiore a m. 2,25 Carri funebri — per un veicolo . . . . »	0,539	4,00	0,365	2,40
— per due veicoli caricati nello stesso carro. . . . . »	0,419	4,00	0,261	2,40
— per tre o più veicoli caricati nello stesso carro . . . . . »	0,359	4,00	0.209	2,40
Veicoli da strade ferroviarie o tramviarie.				
Veicoli automotori (carrozze e carri) (*a*) e carrozze e carri senza motore . . . . . L.	0,718	4,00	0,418	2,40
Telai di carrozze e carri, montati su ruote, con motore o senza »	0,718	4,00	0,418	2,40
Locomotive e locomotive-tender a vapore e locomotori elettrici, caricati su carri (*b*). Tenders separati caricati su carri . . . . . »	0,718	4,00	0,418	2,40
Locomotive-tender, locomotive senza tender, a vapore, e locomotori elettrici — fino a 24 tonnellate . . — circolanti sulle proprie ruote »	1,317	—	0,940	—
— oltre 21 tonnellate . . . . — circolanti sulle proprie ruote »	2,035	—	1,402	—

I diritti fissi pei trasporti di veicoli sono così modificati:

da L. 3,48 a L. 4,00 per veicolo
» 2,32 » 2,70 »
» 2,06 » 2,40 »
» 1,545 » 1,80 »

Oltre ai prezzi suindicati è dovuta la soprattassa di stazione di L. 1,00 per spedizione, o per ciascun carro.

AVVERTENZE

(*a*) I veicoli automotori sono quelli forniti di motori elettrici, o di comando, con presa di corrente da filo aereo, da terza rotaia, o da accumulatori, e nei quali possono prendere posto viaggiatori, oppure possono essere caricate merci.

(*b*) Le locomotive e locomotive-tender a vapore ed i locomotori elettrici, caricati su carri, si trasportano a grande velocità secondo le tariffe delle messaggerie e merci ed a piccola velocità come macchine o meccanismi.

4. Il terzo alinea dell'art. 100 delle tariffe è sostituito dal seguente:

« I colli aventi un peso indivisibile superiore ai 10.000 fino a 20.000 kg., quelli di peso superiore ai 20.000 fino a 30.000 kg. e quelli di peso superiore ai 30.000 kg. si tassano coi prezzi stabiliti per le merci relative col corrispondente aumento del 20, del 30 e del 40 0|0 ».

5. Le tasse di disinfezione, di cui all'art. 107, parte III, e la tassa di pulitura prevista dalla tariffa eccezionale 1001, sono aumentate come segue:

Bestiame ed altri animali vivi, sciolti:

spediti a carro completo, da L. 1,00 a L. 2,50 per spedizione;

spediti a capo, da L. 0,60 a L. 1,00, ed il massimo da L. 1,00 a L. 2,50 per spedizione.

Bestiame ed altri animali vivi, riposti in ceste, in gabbie, ecc.:

a fondo chiuso o graticolato, ma ricoperto con stuoia, paglia, ecc, da L. 0,10 a L. 0,15 per collo, ed il massimo da L. 1,00 a L. 1,50 per spedizione;

a fondo graticolato non ricoperto con stuoia, paglia od altro, da L. 0,60 a L. 1,00 per collo, ed il massimo da L. 1,00 a L. 1,50 per spedizione.

Spoglie e rifiuti di animali ed avanzi in genere di materie animali:

spediti a vagone completo, da L. 1,00 a L. 2,50 per spedizione;

spediti in piccole partite, da L. 0,60 a L. 1,00 per collo, ed il massimo da L. 1,00 a L. 1,50 per spedizione.

Tassa di pulitura prevista dalla tariffa eccezionale 1001:

da L. 1,00 a L. 2,50 per spedizione.

6. I diritti di pesatura, stabiliti dall'art. 113 delle tariffe, sono così aumentati:

da L. 0,10 a L. 0,15 per quintale indivisibile, per la pesatura effettuata per colli;

da L. 1,00 a L. 2,00, per ogni vagone di merce pesata complessivamente;

da L. 0,05 a L. 0,10 per quintale indivisibile, per la determinazione della classe del bestiame.

La tassa per la verifica della tara, prevista dall'articolo stesso, è portata da L. 0,50 a L. 1,00.

7. Le tasse di nolo dei copertoni, di cui all'art. 114 delle tariffe, sono così modificate:

per trasporti tanto a grande velocità, quanto a piccola velocità, L. 0,02 per copertone e per chilometro, col minimo di L. 2 per copertone.

8. La tassa per la ricevuta di ritorno, stabilita dall'art. 116 delle tariffe, è aumentata da L. 0,25 a L. 0,50.

9. Le tasse per l'uso della grue, di cui l'art. 118 delle tariffe, sono aumentate come segue:

per oggetti indivisibili pesanti fino a tre tonnellate, da L. 0,20 a L. 0,30 per tonnellata;

per oggetti indivisibili di peso superiore a tre tonnellate, da L. 0,10 a L. 0,50 per tonnellata.

Le tasse per il trasporto delle grue mobili, pure stabilite dal detto articolo, sono così modificate:

per i trasporti tanto a grande velocità, quanto a piccola velocità, L. 0,15 per chilometro, col massimo di L. 15 per spedizione.

10. La provvigione per le spese anticipate, stabilita dall'art. 121 delle tariffe, è aumentata come segue:

per ogni dieci lire indivisibili: da L. 0,05 a L. 0,10; ed il minimo per spesa anticipata da L. 0,10 a L. 0,15.

11. La provvigione per gli assegni, prevista dagli articoli 122 e 123 delle tariffe, è aumentata come segue:

per ogni cento lire: da L. 0,25 a L. 0,50, arrotondata di 5 in 5 centesimi; ed il minimo da L. 0,25 a L. 0,50 per assegno, da riscuotersi anche nel caso di annullamento dell'assegno.

12. Diritti fissi - I diritti fissi per i trasporti a grande velocità sono così modificati:

da L. 3,48 a L. 5,00 per feretro;

da L. 2,32 a L. 2,70 per tonnellata;

da L. 1,16 a L. 1,40 per cassa contenente ceneri mortuarie e parti di cadaveri e per ogni spedizione di cavalli in vagone scuderia.

Il diritto fisso per i trasporti di bestiame a piccola velocità accelerata è portato da L. 1,03 a L. 1,20 per spedizione, oltre la soprattassa di stazione di L. 1,00.

I diritti fissi per i trasporti a piccola velocità ordinaria sono modificati come segue:

da L. 2,1115 a L. 2,10 per tonnellata;

da L. 1,5965
a L. 1,80 per tonnellata;
da L. 1,5708

da L. 1,2875
a L. 1,50 per tonnellata;
da L. 1,2618

da L. 1,0815
a L. 1,30 per tonnellata.
da L. 1,0558

Proporzionalmente sono modificati, con arrotondamento ai 5 centesimi superiori:

a) i diritti fissi nei quali non sono comprese le quote relative alle operazioni di carico e scarico, quelli delle tariffe con prezzi fatti per carro o per treno e quelli delle tariffe aventi prezzi nei quali è compreso il diritto fisso;

b) i diritti fissi previsti dalle concessioni speciali di qualsiasi genere e dal regolamento per i trasporti militari.

Le tasse di trasporto fra Sampierdarena, San Benigno, Santa Limbania e le fermate, di cui l'art. 10 della concessione speciale *B*, sono così modificate:

da San Benigno a Sampierdarena, da L. 1,0781 a L. 1,20 per tonnellata;

da San Benigno alla 2ª fermata, da L. 1,0551 a L. 1,15 per tonnellata;

da San Benigno alla 1ª fermata, da L. 1,0036 a L. 1,10 per tonnellata;

dalla 1ª e 2ª fermata a Sampierdarena e viceversa, da L. 0,8306 a L. 1,00 per tonnellata;

da Santa Limbania (calate e magazzini) a Sampierdarena, da L. 1,2068 a L. 1,35 per tonnellata;

da Santa Limbania (calate e magazzini) alla 2ª fermata, da L. 1,1838 a L. 1,30 per tonnellata;

da Santa Limbania (calate e magazzini) alla 1ª fermata, da L. 1,1323 a L. 1,25 per tonnellata.

I diritti fissi supplementari a favore di ciascuna Amministrazione intermedia per i trasporti percorrenti linee di tre o più Amministrazioni sono così modificati:

feretri, da L. 0,580 a L. 0,70 per feretro;

veicoli spediti a G. V., da L. 0,580 a L. 0,70 per veicolo;

veicoli spediti a P. V., da L. 0,515 a L. 0,60 per veicolo;

cavalli in vagoni scuderia, da L. 0,580 a L. 0,70 per spedizione;

bozzoli vivi a grande velocità, da L. 0,348 a L. 0,40 per tonnellata;

bozzoli morti spediti a G. V., da L. 0,348 a L. 0,40 per tonnellata;

bozzoli morti spediti a P. V., da L. 0,3605 a L. 0,40 per tonnellata;

merci delle prime cinque classi a P. V., da L. 0,3605 a L. 0,40 per tonnellata;

merci delle ultime tre classi a P. V., da L. 0,1603 a L. 0,20 per tonnellata;

bestiame di ogni specie a P. V. A., da L. 0,515 a L. 0,60 per vagone.

La tassa di trasbordo stabilita dal comma *g*) dell'art. 107 è portata da L. 1,16 a L. 1,35 a tonnellata, per i trasporti a grande velocità, e da L. 1,03 a L. 1,20 a tonnellata, per i trasporti a piccola velocità accelerata ed ordinaria.

Il rimborso che l'amministrazione accorda alle parti sul diritto fisso, quando queste eseguiscono le operazioni di carico o scarico delle merci spedite a piccola velocità, è aumentato da L. 0,4892 a L. 0,50 per tonnellata e per ogni operazione.

Lo stesso importo di L. 0,50 si applica quando l'Amministrazione provvede essa al carico ed allo scarico di trasporti fruenti di tariffe che non hanno diritto fisso, oppure nel cui diritto fisso non sono comprese le quote per tali operazioni; fermo però quanto per il bestiame provvede l'art. 117 delle tariffe, comma *g*), ultimo capoverso.

La tassa di transito di cui gli articoli 108 e 111 delle tariffe è aumentata da L. 0,4892 a L. 0,60 per tonnellata, intendendosi applicabile ai trasporti tanto a grande velocità, quanto a piccola velocità accelerata ed ordinaria.

Il diritto fisso della tariffa locale n. 137 P. V. è portato da L. 0,0774 a L. 0,30 per tonnellata.

In tutti i prezzi e diritti fissi indicati nel presente allegato *D* si intendono comprese la soprattassa del 6 0[0 e la soprattassa di stazione di cui l'art. 103-*bis* delle tariffe quando di questa ne sia prescritta l'applicazione e sia da computarsi in base al peso.

In quelli di detti prezzi e diritti fissi poi, che sono soggetti alla tassa erariale, si intende compresa pure quella di bollo proporzionale.

13. In fine al comma *c*) dell'art. 107 delle tariffe e dopo il primo capoverso degli articoli 8 e 9, rispettivamente, delle condizioni generali per l'applicazione delle tariffe speciali e locali, è fatta la seguente aggiunta:

« Quando trattisi di trasporti provenienti da amministrazioni ferroviarie che non applicassero le tariffe delle ferrovie dello Stato, i carri adoperati potranno essere considerati come richiesti ».

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Allegato E.

Modificazioni agli allegati nn. 8, 11 e 14 alle tariffe

Allegato n. 8.

CAPO I.

La tassa speciale per il trasporto degli effetti personali e delle masserizie a Santa Limbania (Mag. D) Ponte Re Alberto è modificata da L. 2,10 a L. 2,20 ed il minimo da L. 0,20 a L. 0,25.

I compensi per le operazioni che la ferrovia eseguisce nello scalo di Genova Molo Vecchio, di cui all'art. 2, sono così modificati:

da L. 2,163 a L. 2,20 per tonnellata;

da L. 1,648 a L. 1,70 per tonnellata.

Le tasse fisse per le spedizioni fra l'uno e l'altro degli scali, delle fermate e delle stazioni di Genova P. C. locale e di Genova Principe, di cui all'art. 3, sono così modificate:

da L. 1,2611
da L. 1,2354 } a L. 1,40 per tonnellata;

da L. 0,9521
da L. 0,9264 } a L. 1,10 per tonnellata.

CAPO II.

Parte prima.

I prezzi di cui all'art. 1° sono così modificati:

da L. 0,618 a L. 0,80 per tonnellata;

da L. 0,46355
da L. 0,4507 } a L. 0,60 per tonnellata;

da L. 0,36055
da L. 0,3477 } a L. 0,50 per tonnellata;

da L. 0,07725
da L. 0,07880 } a L. 0,08 per tonnellata e chilometro;

ed in relazione sono modificate le tasse di cui agli articoli 5 e 10.

Il diritto fisso di cui alla nota (1) all'art. 5 è modificato da lire 1,03 a L. 1,30.

Parte seconda.

I prezzi di cui all'art. 4, sono così modificati:

da L. 0,46355 a L. 0,60 per tonnellata;

da L. 0,3477 a L. 0,50 per tonnellata;

da L. 0,07725
da L. 0,07880 } a L. 0,08 per tonnellata e chilometro;

ed in relazione sono aumentati i prezzi fatti indicati nell'articolo stesso.

Il diritto fisso pei trasporti a P. V. A. è modificato da L. 0,412 a L. 0,50 per tonnellata.

Parte terza.

I prezzi di cui all'art. 3 sono così modificati:

da L. 0,46355 a L. 0,60 per tonnellata;

da L. 0,3477 a L. 0,50 per tonnellata;

da L. 0,07725 a L. 0,08 per tonnellata e chilometro;

ed in relazione sono modificati i prezzi fatti indicati nell'articolo stesso.

Il diritto fisso pei trasporti a P. V. A. è modificato da L. 0,412 a L. 0,50 per tonnellata.

CAPO III.

La tassa per i trasporti di olii minerali a vagone completo fra le calate della Diga rettilinea o il Deposito franco e il Magazzino comunale del Marzocco è portata da L. 0,84 a L. 1,00 per tonnellata.

CAPO IV.

Parte prima.

Le soprattasse di cui l'art. 4 sono così modificate:

da L. 2,65 a L. 2,70
da L. 4,55 a L. 4,60 } per carro da 10 tonnellate;

da L. 3,05 a L. 3,10
da L. 5,35 a L. 5,40 } per carro da 12 tonnellate;

da L. 3,45 a L. 3,50
per carro da 14 tonnellate;
da L. 6,10 a L. 6,15

da L. 3,65 a L. 3,70
per carro da 15 tonnellate;
da L. 6,50 a L. 6,55

da L. 4,25 a L. 4,30
per carro da 18 tonnellate.
da L. 7,60 a L. 7,70

Parte seconda.

Le soprattasse di cui all'art. 5 sono così modificate:
da L. 2,65 a L. 2,70, per carro da 10 tonnellate;
da L. 3,05 a L. 3,10, per carro da 12 tonnellate;
da L. 3,45 a L. 3,50, per carro da 14 tonnellate;
da L. 3,65 a L. 3,70, per carro da 15 tonnellate;
da L. 4,25 a L. 4,30, per carro da 18 tonnellate.

Parte terza.

Le soprattasse di cui all'art. 5 sono così modificate:
da L. 1,50 a L. 1,55 per carro da 10 tonnellate;
da L. 1,80 a L. 1,85 per carro da 12 tonnellate;
da L. 2,10 a L. 2,15 per carro da 14 tonnellate;
da L. 2,25 a L. 2,30 per crrro da 15 tonnellate;
da L. 2,70 a L. 2,75 per carro da 18 tonnellate.

Parte quarta.

Le soprattasse di cui all'art. 4 sono così modificate:
da L. 4,55 a L. 4,60 per carro da 10 tonnellate;
da L. 5,35 a L. 5,40 per carro da 12 tonnellate;
da L. 6,10 a L. 6,15 per carro da 14 tonnellate;
da L. 6,50 a L. 6,55 per carro da 15 tonnellate;
da L. 7,60 a L. 7,70, per carro da 18 tonnellate.

La tassa per le manovre speciali stabilita nei capi primo, secondo (parti seconda e terza), terzo e quinto è portata da L. 0,05 a L. 0,06 per quintale.

Le quote di L. 0,4892 (per la P. V.) e di L. 0,515 (per la P. V. A.) relative alle operazioni di carico e scarico sono modificate rispettivamente in L. 0,50 e L. 0,55 per tonnellata.

Allegato n. 11.

La tassa per il servizio di facchinaggio esterno nello scalo di Venezia Santa Lucia è così modificata:

da L. 0,0515 a L. 0,055 a quintale per i trasporti a piccola velocità;

da L. 0,0696 a L. 0,072 a quintale per i trasporti a grande velocità;

da L. 0,0580 a L. 0,06 la tassa minima per ogni spedizione a grande velocità.

In tutti i prezzi e diritti fissi indicati nel presente allegato *E* si intendono comprese la soprattassa del 6 0[0 e la soprattassa di stazione di cui l'art. 108-*bis* delle tariffe quando di questa ne sia prescritta l'applicazione e sia da computarsi in base al peso.

In quelli di detti prezzi e diritti fissi poi, che sono soggetti alla tassa erariale, si intende compresa pure quella di bollo proporzionale.

Allegato n. 14.

Nell'art. 1, fra i liquidi indicati nel 2° periodo, è da aggiungere l'essenza di trementina (acqua ragia), da tassarsi in base al peso specifico di kg. 0,870 per ogni litro di capacità del serbatoio.

Nelle avvertenze, di cui al richiamo (1), va aggiunto il seguente capoverso:

« L'amministrazione potrà estendere ad altri liquidi, trasportati in vagoni serbatoi, la disposizione dell'art. 1 relativa al calcolo del peso minimo tassabile in base alla densità media dei liquidi ».

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Allegato F.

Aggiunte e modificazioni alla nomenclatura delle merci a piccola velocità

Acciaio in pezzi non nominati semplicemente gettati o fucinati, di peso non superiore a 100 kg. ciascuno, 4-116 D-304-414.
Acciaio in lavori non nominati, 1-116 A-304-414.
Acidi grassi degli olii di palma o di cotone - Allegato 9, categoria 5, 4-106 B-304-405-414.
Acido carbonico (gas), 3-109 B-304-405-414.
Acido solforoso (gas), 3-109 B-304-405-414.
Alberi di acciaio o di ferro con ruote, per macchine o per altri usi - Vedi Macchine o meccanismi (e parti di) non nominati.
Allume di cromo, 4-109 C-304-405-414.
Alluminio (lamiere, verghe e lastre di), 3-115 A-304-414.
— (stoviglie di, per uso domestico), 2-116 A-304-414.
— in lavori non nominati, 1-304-414.
Amianto (mattoni di), 5-112 D.
Bauxite (minerale d'alluminio), anche se macinata, 7-115 E-224.
— (residui di), 8-120 G.
Bronzo (getti grezzi di), 3-116 B-304-414.
Burro di mowra - Vedi Grasso di Illipé.
Calciocianamide, 7-123 E-1063 A.
Candele stearíche, anche miste a paraffina, 3-106 A-304-414.
Candele di sparmaceto, di paraffina, di ceresina, cera vegetale o candele miste di tali o simili materie, 2-304-414.
Capelli e lavori di capelli, 1-304-414.
Carbonato puro di potassa è sostituito da: « Carbonato raffinato di potassa ».
Carbonato puro di soda è sostituito da: « Carbonato raffinato di soda ».
Carborundum (carburo di silicio, in granelli o in polvere granellosa), 4-120 A-304-414.
Carrelli trasbordatori, 2-117 A-304-405-414.
Carta americana, carta fabbricata a mano, carta per cambiali, per biglietti di Banca, per azioni e carta filogranata, 1-112 A-304-405-414.
Carta da disegno in rotoli è sostituita da: « Carta da disegno ».
Cartoni stampati o litografati per iscatole da fiammiferi, 3-112 B-304-414.
Catene per automobili e velocipedi, 1-304-414.
Cassoni di legno vuoti, di ritorno, per trasporto di mobilia e masserizie, montati - Vedi Furgoni da sgombero.
Ceneri alcalinifere provenienti dalla combustione di materie organiche (salini), 6-123 D.
Cerchi di automobili, 2v-304-414.
Coke di petrolio, 7-120 F.
Colofonia liquida, 4-304-414.
Conchiglie greggie, 2-114 A-304-414.
Essiccatoi per grano - Vedi Macchine agrarie.
Estratto di malto, 3-105 D-304-405-414.
Ferro in lavori non nominati, 2-116 A-304-414.
Ferro in pezzi non nominati semplicemente fucinati o gettati, di peso non superiore a 100 kg. ciascuno, 4-116 D-304-414.
Gelatina d'ossa, 2-304-414.
Ghiande o semi di mowra, 4-103 E-304-414.
Grasso di Illipé, 4-106 O-304-414.
Grue, caricate su carri, 2-117 A-304-405-414.
Idrogeno, 3-109 B-304-414.
Isolatori non nominati - Vedi Lavori della materia di cui sono formati.

Lamierino di ferro verniciato, 3-116 B-304-414.
Lamine di carbone grafitoide per uso elettrico, 3-304-414.
Lastre preparate per fotografie, di metallo, vetro, celluloide o di qualsiasi altra materia, 1-304-414.
Lavagne od ardesie piallate, 6-121 G-217.
Libri copialettere, 1-112 A-304-414.
Macchine da cucire (pedali, crociere, volanti, bielle di, e simili, spediti separatamente), è sostituita da: « Macchine da cucire (pedali, crociere, volanti, bielle, flancate e tavoli di, spediti o dichiarati separatamente dalle teste (1) »).
Macchine da cucire e simili, senza garanzia per le avarie di quelle non incassate o non imballate, è sostituita da: « Macchine da cucire e simili, od anche le sole teste (1), senza garanzia per le avarie di quelle non incassate o non imballate ».
Madreperla (cascami di) non più atti ad alcun lavoro, 6-123 C.
Polvere di latte, preparata con zucchero, 1-304-414.
Polvere di latte, preparata senza zucchero, 2-102 A-304-414.
Lisoformio - Vedi Creolina.
Malto (sciroppo di), 3-105 D-304-405-414.
Maltosio, 3-105 D-304-405-414.
Olio o burro di mowra - Vedi Grasso di Illipè.
Pali di ferro a traliccio, senza mensole, traverse, telai, ritti, ecc., 6-116 G.
— con mensole, traverse, telai, ritti, ecc., 4-116 D-304-414.
Pali tubolari d'acciaio, per condotte elettriche aeree o per altri usi, 6-116 G.
Recotti - Vedi Bozzoli lavati, ecc.
Ruote dentate - Vedi Macchine o meccanismi (e parti di) non nominati.
Ruote di legno per veicoli, 4-118 B-304-414.
Semi di fieno greco - Vedi Semi da prato.
Seta artificiale (greggia o manifatturata) - Allegato 9, categoria IV, 1-304-414.
Stringhe - Vedi Nastri della materia di cui sono fatti.
Tinozze da bagno, di zinco, di ferro o di ghisa anche smaltata 3-116 C-304-414.
Trogoli di ferro per arroventare nei forni i fogli di lamiera, 3-117 B-304-414.

Alla nomenclatura e classificazione delle merci a piccola velocità è aggiunta la seguente avvertenza:
« 6° Le merci dichiarate genericamente senza l'indicazione della qualità, come vino, tessuti, filati, carta, ecc., si classificano come quelle della qualità maggiormente tassata.
Salvo i casi indicati nella nomenclatura non si tien conto dell'uso che possa essere fatto delle merci, le quali sono da tassarsi unicamente con le tariffe loro assegnate, anche se per qualche uso potessero comprendersi in altra voce generica.
Quando nella nomenclatura manchi espressa distinzione, non si fa alcuna differenza fra oggetti nuovi od usati.
Gli oggetti formati nella loro parte costitutiva di due o più materie (esclusi gli accessori) si considerano fatti intieramente della materia maggiormente tassata.
I miscugli non nominati, escluse le soluzioni, si classificano come il prodotto più fortemente tassato, eccetto il caso in cui tale prodotto entri nel miscuglio in quantità trascurabile.
Quando una o più parti di un oggetto sieno separate e dichiarate distintamente sul documento di trasporto, con l'indicazione dei singoli pesi, si tassano secondo le corrispondenti voci.
Salvo che non sia altrimenti disposto, gli oggetti incompleti, cioè mancanti di una o più delle loro parti, si tassano come completi quando la parte presentata sia quella prevalente ».

(1) Per testa s'intende la parte che costituisce la vera macchina.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Il numero 218 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:
In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli ex-ufficiali del R. esercito - privati del grado per rimozione o dimissione - che, assunto servizio come militari di truppa, si segnalino in guerra con sicure e ragguardevoli prove di valore, potranno, su proposta dei superiori gerarchici e su conforme insindacabile giudizio di una Commissione di scrutinio, riottenere, per la durata della guerra, il grado perduto.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 17 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 231 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re, poteri straordinari durante la guerra;
Ritenuta la necessità di agevolare la regolare esecuzione delle opere pubbliche che si eseguono per conto dello Stato, delle Provincie e dei Comuni in relazione alle speciali condizioni economiche attuali;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Con-

siglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, e col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le cauzioni prestate per appalti di opere pubbliche che si eseguono per conto dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, in qualunque epoca assunti, potranno - su domanda degli imprenditori - essere ridotte alla misura del 5 0[0 dell'importo d'appalto, qualora l'Amministrazione appaltante, a suo giudizio insindacabile, si ritenga pienamente garantita, malgrado tale riduzione, del regolare adempimento degli obblighi contrattuali.

Art. 2.

Dopo constatata, col relativo verbale, l'ultimazione dei lavori, è consentito all'Amministrazione appaltante di disporre - prima del collaudo ed a suo giudizio insindacabile - a favore degli imprenditori che ne facciano domanda, la restituzione delle ritenute prescritte dall'art. 53 del regolamento sulla contabilità generale 4 maggio 1885, n. 3074, o di altre ritenute consimili destinate a scopo di garanzia suppletiva.

Per i lavori eseguiti per conto dello Stato tale restituzione non potrà essere disposta se non in seguito ai pareri favorevoli dell'ingegnere capo e dell'ispettore superiore compartimentale del Genio civile, senza che occorra l'avviso preventivo del Consiglio di Stato. Per i lavori eseguiti per conto delle Provincie e dei Comuni sarà necessario il parere favorevole dei tecnici delle rispettive Amministrazioni e dell'ingegnere capo del Genio civile.

Art. 3.

Negli appalti nei quali i mezzi d'opera siano di notevole importanza rispetto al prezzo dei lavori, potrà l'Amministrazione appaltante - a richiesta dell'imprenditore - consentire lo svincolo di una parte della cauzione non superiore alla metà del valore dei mezzi d'opera destinati alla esecuzione dei lavori. Tali mezzi d'opera rimarranno vincolati a garanzia dell'Amministrazione, che avrà su di essi il privilegio pari a quello di cui agli articoli 1878 e seguenti del Codice civile.

Le cose vincolate saranno descritte in apposito verbale nei modi indicati nell'art. 1880 del Codice civile, ed il privilegio avrà pieno effetto decorsi i cinque giorni dalla pubblicazione di detto verbale nel Giornale degli annunzi legali della Provincia in cui si esegue il lavoro appaltato.

Il privilegio di cui sopra può costituirsi sui natanti di proprietà dell'impresa che risultino debitamente inscritti nei registri di un ufficio marittimo, ed avrà ogni effetto rispetto ai terzi dopo espletate le formalità stabilite dall'art. 485 del Codice di commercio.

Art. 4.

Le deliberazioni riguardanti le facilitazioni consentite dal presente decreto, prese dai Consigli o dalle Deputazioni provinciali o Giunte municipali in via d'urgenza, debbono essere approvate dal prefetto o sottoprefetto.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e rimarrà in vigore per tutta la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 199

Decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, è approvato il nuovo statuto della « Società Orticola di Lombardia » di Milano, ente morale soggetto alla legge 19 giugno 1913, n. 770.

N. 201

Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica la tabella degli orari degli insegnamenti, annessa al R. decreto 1° agosto 1889, n. 504, è modificata nel senso che per l'insegnamento della meccanica applicata al 4° corso della sezione industriale del R. Istituto tecnico di Livorno, l'orario è aumentato da 2 a 3 ore settimanali.

N. 207

Decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Bergami » in Regoledo, frazione del comune di Perledo (Como), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 208

Decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno:

1° l'ospedale Berretta Zuleica, con sede in Cassolnovo, è eretto in ente morale e raggruppato con l'ospedale Del Frate, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità;

2° è approvato, con alcune modificazioni, lo statuto organico proposto per il governo degli enti raggruppati.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Penne (Teramo).*

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Penne composto per legge di trenta membri ne ha perduti due per morte e ventidue per dimissioni. La crisi è stata determinata da dissensi fra il sindaco e la maggioranza consiliare circa l'indirizzo da seguire nella gestione della cosa pubblica di fronte alle sopraggiunte necessità per causa della guerra.

Frattanto si è accertato che i servizi pubblici reclamano speciali ed urgenti provvidenze per risollevarli dall'abbandono in cui l'Amministrazione comunale li aveva lasciati, mentre occorre provvedere senza indugio a restaurare la finanza, al fine di soddisfare improrogabili bisogni e per liquidare pendenze relative a lavori in corso che debbonsi condurre a compimento.

Così fatto còmpito, se pure considerazioni d'ordine generale non rendessero impossibile la convocazione dei comizi in questo momento, non potrebbe essere assolto in modo soddisfacente e sollecito da una Amministrazione elettiva.

Per ciò, in conformità di quanto ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 31 gennaio p. p., si rende necessario sciogliere quel Consiglio comunale e procedere alla nomina di un commissario straordinario.

In tali sensi provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Penne, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Enrico Cavalieri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Santa Margherita Ligure, addì 7 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 24 febbraio 1916, sul decreto che conferisce i poteri del Consiglio al R. commissario del comune di Furnari (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto con cui vengono conferiti al commissario straordinario del comune di Furnari i poteri del Consiglio comunale a norma del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908 approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1201.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato, per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Furnari e fu nominato R. commissario per la gestione straordinaria del Comune il dott. Giulio Landi;

Veduto il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1201;

Veduta la tabella *I*, allegata al testo unico anzidetto contenente l'elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto Calabro-Siculo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al R. commissario per la gestione straordinaria del comune di Furnari sono conferiti i poteri del Consiglio comunale a norma dell'art. 2 del succitato testo unico.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 17 febbraio 1916;

Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel giudizio sulla partita di merci imbarcata sul piroscafo austriaco *Moravia* della quale chiede il rilascio la Mercantile Bank of India con domanda n. 1.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e per la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno sopra citato.

Roma, 29 febbraio 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. de Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 18 febbraio 1916;

Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel giudizio sulla partita di merci imbarcate sul piroscafo austriaco *Moravia* delle quali viene chiesto il rilascio dalla ditta Gellatly Hankey & C., con domanda n. 3.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e per la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno sopracitato.

Roma, 29 febbraio 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. De Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 13 febbraio 1916:

Muzio Vittorio, capitano, collocato in congedo provvisorio, dal 1° marzo 1916.

Corpo aeronautico militare.

Con decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916:

I seguenti ufficiali delle armi sottonotate sono trasferiti nel corpo aeronautico militare:

Arma di cavalleria.

Franceschini cav. Enrico, capitano — De Riso Renato, id.
Palma di Cesnola Giulio — Carignani di Valloria Edoardo — Bosio Antonio — Cesaroni Anselmo.

Arma del genio.

Papone Agostino — Antilli Cesare — Guglielmetti Aldo — Orestano Enrico — Menenti Domenico.

Salomone cav. Oreste, capitano d'amministrazione, trasferito nel corpo aeronautico militare.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 13 febbraio 1916:

Marulli Alberto, capitano medico, collocato in aspettativa per infermità dipendenti da cause di servizio.
Rugani Luigi, id. id., in aspettativa per infermità dipendenti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 13 febbraio 1916:

I seguenti ufficiali commissari in servizio attivo permanente sono promossi al grado superiore:

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:

Davoli cav. Gioacchino — Falzoni Bayard cav. Angelo — Guidobono cav. Giovanni Pietro — Rota cav. Carlo.

Capitani commissari maggiori commissari:

Pennisi Rosario — Puggioni Efisio — Tonini cav. Giovanni — Clerici Angelo.

Ufficiali di sussistenza.

Con decreto Luogotenenziale del 13 febbraio 1916:

I seguenti ufficiali di sussistenza sono promossi al grado superiore:

Capitani promossi maggiori:

Giovannone Angelo — Muratori Antonio — Troilo Vitale — Bezzi Emidio — Purpura Salvatore — Serio Mario.

Tenenti promossi capitani:

Giorgini Giuseppe — Barberis Domenico — Riva Alessandro — Rinali Alfredo.

I seguenti sottotenenti di sussistenza sono promossi tenenti:

Cannata Vincenzo — Giuffrida Salvatore — Boldrini Carlo — Rumistella Ernesto.

I seguenti sottotenenti di sussistenza sono promossi tenenti:

Giarratano Benedetto — Caianello Giuseppe — Parisi Roberto — Pellegrini Romeo — Gelardi Roberto — Ricciardi Pietro — Giampaolo Ettore — Zambelli Enrico — Aprile Luigi — Cannata Pericle — Persani Luca — Valle Vittorio — La Gamba Francesco — Cimino Vittorio — Canni Vincenzo — Cervi Augusto.

Ufficiali d'amministrazione:

Con decreto Luogotenenziale del 9 gennaio 1916:

Mondinelli Gio. Battista, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 13 febbraio 1916:

Rinaldi Gaetano, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Mosso Augusto, id., promosso maggiore.
Montagnani Numa, tenente, promosso capitano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 marzo 1916, in L. 124,11.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane

nella settimana dal giorno 6 al giorno 12 marzo 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 124,11.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 4 marzo 1916, da valere per il giorno successivo 6 marzo 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	113 78
Londra	31 91 1/2
Svizzera	127 51
New York	6 69 1/2
Buenos Aires	2 81
Lire oro	123 54

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 4 marzo 1916

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle 14.

LOERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CENTURIONE e BERTESI dichiarano che, se ieri fossero stati presenti, avrebbero votato contro la proposta dell'on. Turati.

(Il processo verbale è approvato).

Sulla salute dei deputati Cermenati e Celli.

SCALORI, prega la presidenza di assumere notizie sullo stato di salute dell'on. Cermenati, infermo da alcuni giorni.

PRESIDENTE, avverte che la presidenza ha già assunto tali notizie. È lieto di annunciare che esse sono buone.

BERENINI, poichè anche l'on. Celli è malato, prega la presidenza di assumere informazioni sulla salute di lui.

PRESIDENTE, non mancherà di farlo. Fa voti per la pronta guarigione degli egregi colleghi.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti delle famiglie Finocchiaro-Aprile, Charrey, Talamo, Merello, Chindamo, Spagnoletti e Abignente, e dei sindaci di Palermo, Prizzi, Roma, Sarno, per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Interrogazioni.

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara agli onorevoli Brezzi e Berlingieri che fra gli ufficiali volontari di milizia territoriale appartenenti all'arma di cavalleria recentemente congedati non sono stati inclusi quelli nati nelle regioni italiane irredente.

BREZZI, in nome anche, dell'on. Berlingieri, si dichiara soddisfatto del provvedimento che dà modo di rimanere in servizio a quei fratelli irredenti, i quali in nome della libertà e per il sacro ideale della patria hanno con nobile slancio, voluto eroicamente combattere nelle file del nostro valoroso esercito.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri (Segni d'attenzione), rispondendo all'interrogazione dell'on. Canepa, crede opportuno dare nel tempo stesso una risposta all'on. Medici del Vascello, che ha una interrogazione analoga.

Agli onorevoli interroganti dirà quale sia lo stato delle cose. Ed è in grado di affermare che la Grecia, pur mantenendo la sua neutralità, non si oppone all'azione degli alleati.

L'on. Medici del Vascello interroga circa voci che corrono. Comprenderà la Camera, comprenderà l'on. Medici, che il Governo non può nè deve raccogliere ed occuparsi di voci che corrono.

Le voci corrono spesso per opera ed arte di nostri nemici, che vorrebbero il nostro danno. Ma non sta in fatto che vi sia stato nulla, che giustificasse il timore di rottura di relazioni fra l'Italia e la Grecia.

Le non lievi difficoltà relative all'occupazione di Salonicco furono appianate. Il Governo del Re si è sempre adoperato a mantenere con la Grecia buone relazioni, procedendo di pieno accordo con gli alleati (Approvazioni).

CANEPA prende atto di questa dichiarazione.

Coglie l'occasione per protestare vivamente contro le parole irriverenti per l'Italia, pronunciate da un deputato della Camera greca (Vive approvazioni).

Il popolo ellenico e la sua rappresentanza non possono non essere convinti della convenienza per essi di conservare coll'Italia i migliori rapporti, e ciò in considerazione dei gloriosi ricordi ed in considerazione anche dei presenti del più evidente interesse.

Il Mediterraneo è campo abbastanza largo, perchè in esso vi sia posto per tutti i popoli, che, occupandone le sponde, hanno diritto di esplicare in esso la loro attività (Vive approvazioni).

MEDICI DEL VASCELLO prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Protesta egli pure contro le parole ingiuriose che un membro della Camera greca pronunciò a riguardo dell'Italia.

Fa voti che fra l'Italia e la Grecia si mantengano costantemente i più cordiali rapporti (Approvazioni).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, non sa se non sarebbe forse stata maggiore e più degna sanzione per chi ardì pronunciare parole insane contro l'Italia il far sì che esso, Erostrato oscuro, fosse sepolto nel silenzio.

Ma poichè gli interroganti non hanno saputo frenare il naturale sdegno e lo hanno qui ricordato, non può per parte sua che eziandio deplorare e stigmatizzare le parole inconsulte, che non pure a noi, ma a tutto il mondo civile parvero ebbre (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. La Grecia e l'Italia hanno un tal posto nella storia del mondo che le parole di un ignoto non possono offuscare il sole, che splende sulle loro gloriose civiltà (Vivissime approvazioni).

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. De Felice-Giuffrida osserva che le disposizioni vigenti concedono il sussidio soltanto alle famiglie dei richiamati, e che l'estenderlo alle famiglie dei volontari aumenterebbe sensibilmente la già grave spesa.

DE FELICE-GIUFFRIDA, afferma che la estensione del sussidio alle famiglie dei volontari è imposta da evidenti ragioni di equità.

Lamenta che non sia abbastanza apprezzata l'abnegazione patriottica di coloro, che, con spontaneo entusiasmo, hanno dato il loro sangue alla patria (Approvazioni).

Si potrebbe quasi credere che il Governo non voglia i volontari (Vive denegazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato).

Certo è che quei neutralisti, che si annidano nella burocrazia militare, osteggiano in ogni modo i volontari (Commenti).

La miglior protesta contro siffatti atteggiamenti sarà il provvedimento invocato dall'oratore (Approvazioni — Applausi).

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, assicura essere aliena dal pensiero del Governo qualunque prevenzione contro i volontari, che, al pari di tutti coloro che con tanto valore combattono al fronte, sono altamente benemeriti della patria (Approvazioni).

Solamente considerazioni d'ordine finanziario fanno sì che il Governo non possa prendere impegno di accogliere la richiesta dell'on. De Felice-Giuffrida.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara agli onorevoli Buccelli, Valenzani ed altri che il Governo si è sempre seriamente preoccupato della questione del solfato di rame, che ha sì vitale importanza per la viticoltura nazionale.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti si è col concorso dei competenti accertato che la quantità di solfato di rame esistente in paese e quella che potrà essere prodotta dalle fabbriche nazionali saranno sufficienti per le esigenze della campagna enologica.

Inoltre il Governo inglese permette la esportazione del solfato di rame per l'Italia in quella qualsiasi quantità che potrà essere richiesta.

Il Governo ha pure solertemente curato la grave questione dei trasporti, per far sì che affluisca a tutte le regioni vinicole il solfato di rame necessario.

Queste notizie debbono rassicurare gli agricoltori, e debbono porli in condizione di difendersi contro biasimevoli speculazioni, tendenti ad un artificiale ingiustificato rialzo dei prezzi.

Quanto ai prezzi, il Governo ha potuto rilevare che il loro esagerato e progressivo aumento non dipende dai fabbricanti, ma dagli intermediari (Commenti — Interruzioni).

Tale ingorda speculazione sarebbe impossibile se gli agricoltori si rivolgessero direttamente ai produttori.

Comunque assicura che il Governo vigila attentamente e si riserva, quando sia necessario, di intervenire energicamente (Commenti animati).

BUCCELLI, conferma che il solfato disponibile è sufficiente al bisogno. Tanto più severamente deve dunque essere stigmatizzato lo enorme rincaro dei prezzi; rincaro di cui il Governo ha avuto il torto di disinteressarsi.

Come si è fatto per molti altri prodotti, è necessario requisire il solfato di rame (Approvazioni). I viticultori continueranno la loro legittima agitazione.

Ricordi il Governo quale immenso tributo di danaro e di sangue diano in quest'ora alla patria i lavoratori della terra (Vivissime approvazioni — Applausi).

VALENZANI, deplora l'inerzia, che, in questa questione, di vitale interesse del paese, ha serbato il ministro dell'agricoltura, il quale ha voluto esser sordo ai suggerimenti, che da tempo gli sono venuti da ogni parte.

I provvedimenti annunciati dall'onorevole sottosegretario di Stato non riusciranno certamente ad infrenare i prezzi.

L'opera del Governo è stata assolutamente e deplorevolmente negativa (Benissimo!). Tornerà sulla questione quando si discuterà il bilancio dell'agricoltura (Vive approvazioni).

VERONI, si dichiara egli pure assolutamente insodisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, il quale non ha dato alcuna assicurazione sui provvedimenti, che la vinicoltura nazionale invoca per risolvere la presente gravissima situazione del mercato del solfato di rame.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione pel 1915-916.

TOSTI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della improrogabile necessità di armonizzare l'istruzione nautica ai progressi della tecnica navale, invita il Governo a voler attuare la riforma già da anni studiata degli Istituti nautici ».

Lamenta che nessun seguito abbia avuto finora il poderoso lavoro compiuto dalla Commissione Reale incaricata dello studio di questa riforma, la quale aveva elaborato un programma organico, che avrebbe potuto essere attuato con lievissima spesa.

Espone i numerosi inconvenienti ed i gravi danni, che alla marina mercantile ha recato il ritardo nell'attuazione dell'invocata riforma; e confida che l'onorevole ministro vorrà dare a questo problema una soluzione degna delle nostre tradizioni marinare (Approvazioni — Congratulazioni).

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, (Segni d'attenzione), si compiace del carattere pratico e concreto, che ha avuto questa discussione, come era opportuno trattandosi di un bilancio in gran parte consumato.

Ringrazia la Giunta del bilancio, che ha saputo conciliare le esigenze imprescindibili della finanza con le supreme esigenze della coltura nazionale.

Ringrazia anche gli oratori, che hanno avuto parole lusinghiere per lui e per l'onorevole sottosegretario di Stato.

Sarà breve, come è suo costume.

Constata che, come negli altri campi, anche in quello dell'istruzione il Governo non ha potuto non tener conto delle necessità della guerra.

Furono necessari provvedimenti straordinari per i locali scolastici, molti di questi essendo stati occupati per uso militare.

Si è dovuto provvedere a supplire gli insegnanti richiamati.

Le condizioni degli animi dei giovani e delle famiglie consigliarono opportune agevolazioni negli esami e nei passaggi di classe.

E fu anche doveroso emanare provvedimenti di favore pei figli dei richiamati, e soprattutto pei figli dei feriti e caduti in guerra.

Dovendo provvedere a siffatte straordinarie contingenze, non avrebbe potuto alcun ministro, nè sarebbe stato possibile in questi momenti, affrontare il problema delle grandi riforme legislative.

Venendo più particolarmente alle considerazioni svolte dai singoli oratori, trova immeritato l'addebito di aver proceduto con criteri scarsamente liberali e democratici nell'attuazione della legge del 1911.

L'oratore non è ad alcuno secondo nell'amore per la scuola popolare; poichè nello incremento della educazione ed istruzione popolare ravvisa il necessario complemento del suffragio popolare; lo scopo, cui dobbiamo tendere, essendo che nel più breve tempo possibile, non vi sia più un analfabeta elettore. (Approvazioni).

Dell'autonomia scolastica si dichiara convinto fautore.

Ha sempre resistito alle tendenze contrarie a questa autonomia, quando lo scarso numero degli analfabeti di un Comune dimostrava che questo si era sempre della scuola occupato con amore.

In questa questione il ministro ha ritenuto di potere sulla sua responsabilità mantenere o negare, l'autonomia, anche contro il parere dei Consigli scolastici provinciali.

In questa questione ha proceduto e continuerà a procedere senza preconcetti, inspirandosi esclusivamente al vero interesse della scuola. (Approvazioni).

Non crede sia il caso di riformare ora la legge, ritenendo necessaria una più matura esperienza.

Non si rifiuta tuttavia di studiare la convenienza di modificare la costituzione dei Consigli scolastici provinciali, allo scopo di sottrarli ad ogni illegittima influenza. (Approvazioni).

E crede che converrà richiamare gli ispettori alle loro vere funzioni didattiche e amministrative. (Approvazioni).

Così pure cercherà di migliorare la procedura per le nomine degli insegnanti per modo che ogni scuola abbia in tempo utile e per tutto l'anno scolastico il suo titolare.

Anche delle questioni relative al Monte pensioni ha fatto e farà oggetto di amorevole studio.

A dimostrare poi con quanta benevolenza il ministro abbia considerato la causa dei maestri, accenna ai provvedimenti presi per i maestri richiamati sotto le armi.

È suo proposito dare il massimo incremento ai patronati scolastici.

Per le scuole del Mezzogiorno, la nomina dell'on. Leonardo Bianchi a presidente della Commissione che di questo problema si occupa, dimostra come il ministro abbia a cuore l'interesse della educazione popolare nelle Provincie meridionali.

E dimostra pure come nell'opera sua proceda con criteri meramente obiettivi, prescindendo da qualsiasi preoccupazione od interesse di parte. Approvazioni).

Assidua cura richiese quest'anno il regolare funzionamento della scuola media, atteso il grande numero di insegnanti richiamati.

L'abnegazione ed il patriottismo del personale insegnante, dimostrato anche col contributo da esso dato all'opera di assistenza civile, agevolò grandemente l'azione del ministro. (Approvazioni).

La complessa questione dei programmi, che implica quella dell'indirizzo, classico e tradizionale o pratico e moderno, della scuola media, ha richiamato tutto lo studio del ministro.

L'oratore, pur rimanendo lungi dalle esagerazioni, crede che non debba essere abbandonata quella tradizione classica, che è sacro ed invidiato retaggio del nostro Paese (Vive approvazioni — Applausi).

Così pure crede che convenga anche in questo momento, astenersi così dall'eccessivo rigore come dall'eccessiva larghezza negli esami. Pur non escludendo l'eventualità di provvedimenti, che possano rivelarsi opportuni, intanto afferma che tutti, maestri e scolari, devono fare il loro dovere, come e più che nei tempi normali. Segnala alla Camera la recente circolare emanata sull'argomento.

Studierà con ogni diligenza la questione degli Istituti nautici, e quella dei convitti nazionali.

Nel campo dell'istruzione superiore ha preso provvedimenti imposti dalla necessità della guerra. E per prima cosa ha ammesso alle nostre Università, con titoli equipollenti, gli italiani delle terre irredente (Approvazioni), ed anche gli stranieri, che hanno chiesto di frequentare i nostri Atenei.

Ho concesso le necessarie agevolazioni ai richiamati, ai figli dei richiamati e soprattutto ai figli dei feriti e dei caduti.

Poichè si è parlato della cosiddetta Università medica castrense, nota che si tratta in realtà di corsi per i giovani di quinto anno, che sono sotto le armi. Si è potuto in questo modo sopperire alle esigenze militari, e in pari tempo permettere ai giovani studenti di quinto e di sesto anno, che prestano servizio nella zona di guerra, di compiere in pari tempo i loro studi e di prestare utilissima opera negli ospedali della zona di guerra.

Aggiunge che il provvedimento dà ottimo risultato così dal punto di vista dell'insegnamento come da quello militare (Approvazioni).

Ha voluto semplificare il Consiglio superiore dell'istruzione in ossequio al principio, adottato per tutte le amministrazioni, di realizzare economie straordinarie, in organi e funzioni.

A coloro, che hanno invocato la riforma universitaria, osserva che il grave problema dovrà essere differito a tempi più sereni.

Constata intanto con patriottico orgoglio come la scienza italiana non teme alcun confronto colla straniera (Approvazioni).

Ha dovuto limitare le dotazioni degli istituti scientifici; ma assicura che non si faranno riduzioni pregiudizievoli alla scienza e allo insegnamento.

All'amministrazione delle belle arti con particolare e noto intelletto d'amore soprintende l'onorevole Rosadi; ed a lui cederebbe la parola se gli fosse consentito. (Commenti).

Ricorda che agli acquisti si procede su parere del competente Consiglio.

Assicura che l'Amministrazione ha provveduto con la maggiore solerzia ed energia a difendere per quanto sia possibile contro i barbarici attentati i tanti meravigliosi monumenti, di cui è ricca tutta quanta la nostra terra. (Approvazioni).

Non crede accettabile il concetto della demanialità del sottosuolo archeologico. Il problema vero è quello di rifare il concetto giuridico romanistico del diritto del proprietario del sottosuolo e dello inventore del tesoro. (Commenti).

Conclude ricordando che due forze concorrono a formare la coscienza di una nazione: l'esercito e la scuola.

L'esercito nostro è esempio meraviglioso di abnegazione, di fede, di fratellanza, di eroismo: degno del nostro Re, prode fra prodi, primo soldato d'Italia (Vivissime approvazioni).

Alla scuola spetta il compito di formare le nuove generazioni, cui spetta il compito di conservare inviolato il sacro retaggio dei padri, che ci diedero una patria, ed in un regime di concordia e di libertà preparare una Italia sempre più prospera, grande, rispettata, felice (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

CUCCA loda i provvedimenti adottati per le scuole nella zona di guerra.

Raccomanda al ministro le sorti della libera docenza.

Esorta pure il ministro ad occuparsi del liceo musicale di Napoli.

MAFFI censura l'impianto ed il funzionamento dell'Università castrense ed afferma che lo scopo, che con questa costituzione si voleva conseguire, non è stato in alcuna guisa raggiunto, nonostante l'ingente spesa che essa importa.

Crede che l'Università castrense potrebbe soltanto utilmente funzionare come Istituto di perfezionamento dei medici per le speciali esigenze militari.

Lamenta la riduzione delle dotazioni universitarie.

Fa voti che il ministro della pubblica istruzione, ispirandosi a criterio d'equità, a rispetto per la libertà della scuola pubblica, a reverenza pel principio pedagogico, proibisca rigorosamente e senza eccezione le collette nelle scuole.

In questo senso ha presentato un ordine del giorno.

Richiama su quest'ultima questione tutta l'attenzione del ministro (Approvazioni — Congratulazioni).

Voci. La chiusura!

(La chiusura della discussione generale è approvata).

LUCCI, rileva la deficienza degli ordinamenti della istruzione media.

Non approva la istituzione del liceo moderno, che non è se non un peggioramento del liceo classico.

Insiste sulla necessità che i convitti nazionali siano trasformati secondo le esigenze pedagogiche moderne. E in generale lamenta la deficienza dei nostri convitti, soprattutto per ciò che concerne il personale degli istitutori.

Si augura che il ministro si avvalga dei poteri eccezionali, di cui dispone, per risolvere tali importanti questioni.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo: 1° ad abolire il liceo moderno; 2° a ricostituire gli attuali Convitti nazionali in Istituti di educazione nei quali la gioventù trovi preparazione fisica, intellettuale e morale alla realtà della vita ».

Raccomanda infine al ministro di provvedere a coprire alcune cattedre universitarie che sono già da troppo tempo vacanti. (Approvazioni).

MANGO, relatore, constata il rapido e continuo incremento delle spese per l'istruzione pubblica.

Crede siano eccessivamente pessimisti alcuni giudizi sulle condizioni della istruzione elementare, il cui organismo è invece in confortante e continuo incremento.

Nè è esatto il dire che la legge del 1911 sia rimasta senza effetto.

Certo, data la sua complessità, essa ha bisogno di qualche ritocco, che può ad essa apportarsi per regolamenti; ma ciò non toglie che la legge sia in via di graduale attenzione.

Constata i buoni risultati già ottenuti dalle scuole serali e dai patronati scolastici; nota però che per un loro maggiore sviluppo molto deve attendersi anche dalla beneficenza privata.

Si augura che le disponibilità del bilancio consentano presto di venire in aiuto agli asili e alle scuole rurali.

Quanto agli edifici scolastici si compiace del progresso fatto negli

ultimi due anni per la risoluzione di questo importante problema specialmente nel Mezzogiorno d'Italia.

Invoca una sollecita riforma della scuola media, che adatti meglio gli studi alle esigenze della vita moderna.

Non consente però che si debba abolire il liceo moderno, ritenendo che, meglio disciplinato, possa dare buoni risultati.

Crede che problema degno di studio sia quello di meglio disciplinare la istituzione di speciali classi e scuole tecniche femminili.

Vorrebbe più intensificata l'educazione fisica.

Raccomanda, non appena le condizioni del bilancio e del paese lo consentano, l'attuazione di un nuovo organico per il personale dei convitti.

Ritiene indispensabile ed urgente migliorare l'ordinamento degli studi universitari.

Trova degni di considerazione i problemi delle Belle arti, agitati dai vari oratori.

Conclude mandando alla gioventù che valorosamente si batte ai nostri confini il saluto augurale del Parlamento. (Approvazioni — Congratulazioni).

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Maffi, relativa all'Università castrense.

Per la seconda parte dichiara che ha vietato e vieterà sempre nelle scuole le coercizioni di carattere finanziario; ma non crede debba vietarsi l'incoraggiamento a far lavori e offerte per i nostri soldati e per la Croce Rossa. (Benissimo!).

Non può accettare la prima parte dell'ordine del giorno Lucci, che richiede l'abolizione del liceo moderno.

Accetta la seconda parte come raccomandazione.

Così pure accetta come raccomandazione tutti gli altri ordini del giorno, pregando i vari proponenti di ritirarli.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per lo stanziamento della somma di L. 10,500 nella parte straodinaria di ciascuno degli stati di previsione della spesa per il Ministero dell'istruzione dal 1915-916 al 1917-918 per affitto di locali in servizio della R. Accademia di belle arti in Milano.

PERRONE, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Castellino, per istigazione a delinquere ed oltraggio ad agenti della forza pubblica. (472-A).

GIOVANELLI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale n. 1432, in data 22 agosto 1915, che istituisce una Commissione tecnico-amministrativa per la liquidazione di indennità varie, dipendenti dal terremoto del 13 gennaio 1915. (516-A).

Sull'ordine del giorno.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che delle interpellanze annunziate non può accettare quella dell'on. Giacomo Ferri, la cui prima parte riflette il cambio dei reggimenti, trattandosi di una questione di indole militare.

Per la stessa ragione non può accettarne una dell'on. Marangoni.

Non accetta neppure un'altra interpellanza dell'on. Giacomo Ferri riflettente la censura, e respinge sdegnosamente l'accusa in essa contenuta che il Governo, mentre vieta le critiche all'opera sua, permette i più violenti attacchi ai suoi avversari politici.

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri, non può accettare una interpellanza dell'on. Sanjust riguardante una sentenza pronunziata da un Consiglio di guerra estero, essendo formulata in termini non rispettosi.

FERRI GIACOMO, è pronto a rinunziare alla prima parte della prima sua interpellanza; e chiede che si fissi per lunedì lo svolgimento dell'interpellanza stessa limitata alle altre due parti.

PRESIDENTE osserva che vi sono altre interpellanze le quali hanno la precedenza per ordine cronologico.

MICHELI chiede di poter svolgere lunedì la sua interpellanza circa la licenza da concedersi agli agricoltori sotto le armi.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che questa interpellanza e le altre relative allo stesso argomento involgono una questione gravissima che deve essere studiata maturamente e quindi per ora non è possibile trattarle.

MICHELI non insiste.

PATRIZI, avendo un'interpellanza analoga a quella dell'on. Micheli, si augura che presto il Governo possa dare una risposta concreta.

MARANGONI, per fatto personale, osserva che la sua interpellanza sull'opera del vescovo castrense non riguarda atti di competenza del Comando supremo; ma tocca invece la responsabilità politica del Governo.

VIGNA e MICHELI chiedono che siano inscritte nell'ordine del giorno di lunedì le loro interpellanze sulla distribuzione dei sussidi.

ZUPELLI, ministro della guerra, consente.

GALLENGA, che ha un'analoga interpellanza, chiede che tutte le interpellanze sullo stesso argomento siano raggruppate.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo non si oppone.

FERRI GIACOMO, chiede che l'interpellanza, di cui prima si è parlato, sia discussa il lunedì successivo a posdomani.

Quanto all'altra sua interpellanza osserva che egli esercita un suo diritto e non intende mancar di riguardo al presidente del Consiglio, criticando l'opera della censura.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non ha difficoltà che la prima delle interpellanze, nelle parti accettate, sia discussa in uno dei prossimi lunedì.

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Dugoni con altri deputati chiede che dopo il bilancio dell'istruzione si discuta il bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non può accettare questa proposta.

DUGONI, insiste nella sua proposta, rilevando la necessità impellente di discutere gli importanti problemi dell'economia nazionale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE, annuncia che sulla proposta del deputato Dugoni è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Dugoni, Modigliani, Graziadei, Brunelli, Cugnolio, Montemartini. Bocconi, Beltrami, Zibordi, Savio, Caroti, Lucci, Soglia, De Giovanni, Marangoni, Turati, Rondani, Merloni, Bernardini, Treves, Musatti e Maffi.

Indice la votazione nominale.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Albertelli — Altobelli.
Beltrami — Bernardini — Bertesi — Bocconi — Brunelli.
Cabrini — Cagnoni — Canepa — Caroti — Ciriani — Cugnolio.
Dello Sbarba — Dugoni.
Ferri Giacomo.
Giordano — Graziadei.
Lucci.
Maffi — Maffioli — Marangoni — Masini — Merloni — Modigliani — Montemartini — Musatti.
Pansini — Prampolini.
Rondani.
Savio — Sciorati — Soglia.
Treves — Turati.
Valenzani — Vigna.
Zibordi.

Rispondono *No*:

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Agnesi — Agnglia — Alessio — Amici Giovanni — Ancona — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Belotti — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bevione — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonacossa — Bonicelli — Bonomi Paolo — Borromeo— Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovètti — Brandolini.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporali — Caputi — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Coci — Celesia — Centurione — Chidichimo — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cimorelli — Cioffrese — Girmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cucca.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Capitani — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Vargas — De Viti de Marco — Di Francia — Di Frasso — Di Mirafiori — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Federzoni — Finocchiaro-Aprile — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Gallini — Gazelli — Giacobone — Giaracà — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Girardini — Giretti — Giuliani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Via — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Lucchini — Lucernari — Luciani.

Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manzoni — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Materi — Meda — Medici del Vascello — Miari — Micheli — Milano — Miliani — Molina — Mondello — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pantano — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pennisi — Petrillo — Pietravalle — Pietriboni — Pizzini — Pozzi.

Quarta.

Raineri — Rampoldi — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizzone — Rodinò — Romeo — Rosadi — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Scano — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Teso — Theodoli — Toscanelli — Tosti.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Venino — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Si è astenuto:

Buccelli.

Sono in congedo:

Bellati.
Cavazza.
Danieli.
Fazzi.
Romanin-Jacur — Rubini.

Sono ammalati:

Angiolini.
Bettoni.
Cappelli — Caron — Cermenati — Cicarelli.
De Marinis — Di Caporiacco — Di Palma — Di Robilant.
Goglio.
Larizza.
Maraini — Morelli Enrico.
Ronchetti.
Santamaria.

Assenti per ufficio pubblico:

Marazzi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale:

Presenti	267
Votanti	266
Si sono astenuti	1
Maggioranza	134
Hanno risposto *sì*	38
Hanno risposto *no*	228

(La Camera non approva la proposta del deputato Dugoni).

Interrogazioni e interpellanze.

GUGLIELMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sulla opportunità di meglio precisare le disposizioni di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, onde evitarne erronee interpretazioni a danno degli imputati e della giustizia.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina, per conoscere quali provvedimenti abbiano adottato per rendere sicure le comunicazioni giornaliere postali tra la Sardegna ed il Continente.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuna l'istituzione di nuovi campi di aviazione, resi indispensabili dallo stato di guerra.

« Monti-Guarnieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla mancanza di personale nella prefettura di Messina per cui è naturalmente ritardata e ostacolata la verifica degli atti che concernono la liquidazione delle indennità spettanti ai proprietari dei terreni che furono espropriati per l'impianto di baraccamenti e per la esecuzione del nuovo piano regolatore, mentre le somme relative trovansi da parecchi anni giacenti nella Cassa depositi e prestiti.

« Toscano, Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sui criteri che lo indussero a respingere la domanda di alcuni giovani per la nomina a sottotenenti della milizia territoriale.

« Sighieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga equo ed opportuno che sia corrisposta una congrua indennità anche a quei pochissimi ufficiali della milizia territoriale che, provenienti dagli applicati dell'Amministrazione della guerra, son richiamati in servizio e destinati in zona di resistenza o di difesa.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Tosti, Mazzarella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda necessario provvedere ormai alle regolari comunicazioni ferroviarie tra Roma o Ravenna, poichè da più mesi i treni perdono a Falconara o a Rimini la coincidenza; e viaggiatori e posta, impiegano tre volte il tempo stabilito, con incomodo e con grave danno di tutti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, applicando le saggie innovazioni introdotte nell'organizzazione delle notizie riferentisi ai combattenti, non creda di modificare gli attuali criteri circa la dispersione ed irreperibilità, per modo che debba venire senz'altro dichiarata anche per coloro dei quali non si hanno notizie da parecchi mesi; anche se le prime indicazioni ai depositi pervenute li indicano come feriti dei quali si ignora il luogo di degenza.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno per conoscere se non credano conveniente provvedere con decreto riparatore al riconoscimento per gli impiegati e maestri dimoranti nei Comuni danneggiati dal terremoto marsicano ed elencati col R. decreto 22 aprile 1915, n. 542, gli stessi diritti stabiliti per gl'impiegati e maestri dimoranti nei Comuni elencati nei decreti analoghi.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non creda, per evidente ragione di equità, applicare le disposizioni circa il pagamento della tassa di successione per le somme, valore ed oggetti di pertinenza dei militari morti in campagna, rimasti presso l'Amministrazione militare, per le competenze ed assegni militari dovuti agli stessi, anche a quegli eredi che hanno già pagate le tasse relative, disponendo per il rimborso di esse.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se esistano e se creda di render pubbliche norme che disciplinino l'avvicendamento delle truppe combattenti nei luoghi di maggior pericolo e nelle funzioni più esaurienti.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per cui la Direzione generale delle ferrovie - malgrado le reiterate proteste degli enti e dei cittadini e malgrado essa stessa riconosca che i treni viaggiatori lungo la Liguria occidentale sono mal distribuiti - non ha ancora provvisto a migliorare quell'importante servizio:

1° col rendere più sollecite - mediante opportune variazioni di orario - le comunicazioni tra l'estrema Liguria, il Piemonte, la Lombardia e la Toscana;

2° col lasciare almeno due treni diretti tra Genova e Ventimiglia, uno in ascesa e l'altro in discesa;

3° col rendere più sollecito e breve il percorso ferroviario tra Genova e Ventimiglia e viceversa anche coi treni accelerati.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere s'egli non creda che le ragioni generali della giustizia e le benemerenze speciali dell'arma dei Reali carabinieri, sempre e dovunque affermata, dai conflitti della piazza agli assalti delle trincee, non siano misconosciute dalle norme con cui, attualmente, è regolata la loro carriera; e se le stesse debbano essere tosto modificate, per equipararle a quelle che regolano le altre armi, togliendo sperequazioni moralmente e materialmente dannose.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Parodi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere il suo avviso intorno alla convenienza di tornare alle disposizioni legislative circa i trasferimenti per domanda dei professori delle scuole medie.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed il ministro degli affari esteri, per sapere se e quali indagini siano state eseguite per accertarsi del trattamento usato in Austria ai prigionieri di guerra italiani, e per conoscere l'esito delle pratiche iniziate per rendere più rapido e sicuro il servizio della corrispondenza e della rimessa di fondi tra le famiglie ed i prigionieri stessi.

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e di agricoltura, sulla opportunità di provvedere (di fronte alle molteplici chiamate degli uomini validi sotto le armi) affinchè nei fondi rustici condotti a mezzadria, non venga completamente a mancare la mano d'opera indispensabile onde assicurarne la produzione, e conseguentemente scongiurare la rovina economica di non poche famiglie proletarie le quali pur danno il proprio largo e generoso contributo per gli urgenti bisogni della patria.

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sui criteri seguiti e sugli ultimi provvedimenti adottati nella politica economica, specie nei riflessi degli utili delle Società commerciali, della esportazione delle merci e dell'alta persistenza dei cambi e dei noli.

« Perrone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, intorno al minacciato contratto di affitto ad una Società di privati speculatori dei beni demaniali dell'ex-lago di Bientina.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, i ministri della guerra e del tesoro, per sapere come credano rendere più efficace l'opera di assistenza civile a favore delle famiglie dei combattenti.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere quali temperamenti siano stati escogitati per conciliare le insopprimibili ragioni della difesa nazionale con le ragioni ugualmente improrogabili ed urgenti d'intensificare la produzione agricola del paese, e se per le chiamate prossime alle armi di classi richiamate non debba sanzionarsi la conservazione di almeno un uomo valido, per ogni famiglia colonica, ai lavori campestri.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se possa essere consentito che per tutto il mese di febbraio siano nelle stazioni ferroviarie di Cortona e di Castiglion Fiorentino sospesi i caricamenti delle merci, giungendo così non a paralizzare, ma a sopprimere del tutto le industrie locali.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro della guerra, per sapere se non intendano porre rimedio all'estrema lentezza con cui si svolgono le pratiche concernenti le pensioni alle famiglie dei militari caduti in guerra.

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere le ragioni per le quali solo a parte dei veterani della campagna 1866 venne concesso il primo aumento stabilito dall'art. 3 della legge 4 giugno 1911, n. 486, sugli assegni vitalizi dovuti ai reduci dalle patrie battaglie, e se non creda sia invece doveroso estendere a tutti quei veterani simile beneficio, eliminando l'attuale spiacevole disparità di trattamento.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro d'agricoltura, industria e com-

mercio, per sapere se non ritengano utile disciplinare con più severe norme la fabbricazione del pane, onde attenuare i bisogni dell'importazione del grano.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non stima opportuno concedere ai militari provenienti dalla Tunisia, che abbiano ottenuto una licenza di convalescenza per la durata superiore ad un mese, l'autorizzazione di recarsi a rivedere le loro famiglie, non solo in omaggio ai sentimenti patriottici non mai smentiti di quella nobilissima colonia italiana, ma anche per la vicinanza e facilità di comunicazioni con la Reggenza di Tunisi e i rapporti di alleanza e di amicizia col Governo di quel protettorato; e anche perchè non è giusto che presieda a tutti i provvedimenti una secca uniformità, un senso di rigida e dommatica burocrazia, che offende da qualunque parte esso provenga.

« Mondello ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritenga, ampliando e intensificando il giusto criterio ispiratore del decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 873, che devolve a favore dell'infanzia le rendite delle Opere pie dotali, estendere con ulteriore provvedimento le facilitazioni di cui alle leggi 25 giugno 1911, nn. 586 e 478, nonchè 15 luglio 1916, numero 3834, per concessioni da parte della Cassa depositi e prestiti di mutui ammortizzabili a lunga scadenza e a tasso di favore ai Comuni per costruzioni igieniche, per asili e scuole, anche a quelle Opere pie che intendano amplificare o costruire edifici da destinarsi ad uso orfanotrofio o ricoveri per fanciulli di militari morti in guerra.

« De Capitani, Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della guerra e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano rispondente ad un criterio di giustizia e di previdente salvaguardia degli interessi nazionali, epperò doveroso e necessario, estendere ai lavoratori dei campi che costituiscono il maggior numero dei nostri gloriosi soldati, le ragioni di esonero applicabili ai lavoratori delle officine: in ispecie per quelle regioni montuose dove per l'impossibilità di uso di macchine agricole, per la deficienza di direzione e di opere, resterebbe altrimenti compromesso ogni raccolto non solo per questo ma per molti anni futuri.

« Parodi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non intenda provvedere d'urgenza alla nomina di maestro provvisorio in tutti quei Comuni dove le scuole rimasero sino ad oggi chiuse per la mancata accettazione da parte di maestro messo in graduatoria in seguito a pubblico concorso; tenendo conto che il ritardo dell'apertura delle scuole è derivante dall'obbligo imposto dal regolamento 6 aprile 1913, n. 859, alle Amministrazioni provinciali di seguire e rispettare le graduatorie degli eleggibili fino al loro esaurimento, graduatorie che in alcune Provincie, come in quella di Genova, contengono più di mille nomi.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda accogliere i reclami diretti ad ottenere il regolare avvicendamento dei battaglioni territoriali al fronte con altri da lunga pezza in riposo nel Regno.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè, di fronte al terribile disastro ferroviario di Cortona e pur rinviando a seguito degli accertamenti in corso il giudizio sulle cause prossime e sulle responsabilità dell'infortunio, dica se non creda giunto il momento di rimuovere le cause più remote e non meno gravi del triste avvenimento, sia sollecitando la costruzione di quel breve tratto di doppio binario non ancora ultimato sulla nostra principale arteria ferroviaria, sia rinnovando gli impianti di stazione, sottoposti pel maggior traffico ad un progressivo logoramento, questioni entrambe dibattute da molto tempo nel Parlamento e nel paese.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni per le quali ancora non è stato ripristinato nella Facoltà di scienze di Messina l'insegnamento della chimica industriale, così utile in questi momenti in cui la nostra industria tende ad emanciparsi dal servaggio straniero, specie poi in una città del Mezzogiorno dove più necessario si rende tale insegnamento per dare impulso alla nuova vita industriale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se l'autorità militare non creda necessario ordinare una severa minutissima inchiesta sul carnificio militare di Scansano (Foligno) estendendo le ricerche di possibili responsabilità circa le varie gestioni e contratti di fornitura.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Theodoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla opportunità di sostituire quei battaglioni di milizia territoriale che da molti mesi durano nelle fatiche di guerra, con altri battaglioni della stessa milizia più freschi, stabilendo così turni normali e giusti di riposo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di dover concedere il grado di capitano ai veterinari provinciali assunti in servizio militare, specialmente in considerazione di essersi tale grado già concesso ai medici provinciali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gargiulo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se per gli allievi delle scuole commerciali governative, soggetti alla leva 1897, intendasi accordare speciali sessioni di esami allo scopo di agevolare la prestazione del servizio militare, come vennero concesse dal ministro della istruzione pubblica per istituti di pari grado.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, in seguito alle sempre più frequenti ed audaci incursioni di aereoplani nemici, non creda urgentemente necessario, a tutela della pubblica incolumità, presidiare di opportune difese anti-aeree, i ponti ferroviari sul Po a Pontelagoscuro e sull'Adige nei pressi di Rovigo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beghi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sui motivi che lo indussero a non applicare in tutta la sua integrità l'art. 59 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere allo scopo di rendere più sollecite le liquidazioni delle pensioni privilegiate di guerra ed il pagamento degli anticipi relativi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed i ministri della guerra e del tesoro, per conoscere se non credano opportuno di provvedere alla modifica dell'articolo 5 del Regio decreto 13 maggio 1915, n. 620, per l'assegnazione dei sussidi alle famiglie dei richiamati o trattenuti sotto le armi, sia con l'abolizione o l'attenuazione del criterio restrittivo dei limiti di età, specialmente per i genitori dei richiamati stessi, sia con l'accordare più larghe retribuzioni ai congiunti dei richiamati, perchè specialmente nella stagione invernale e dopo vari mesi di guerra risentono più di ogni altro le conseguenze del grave disagio economico.

« Dentice ».

La seduta termina alle 19,40.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 4 marzo 1916 — (Bollettino n. 283).

In valle Lagarina, furono respinti piccoli attacchi nemici attorno a Mori.

L'azione delle opposte artiglierie continua ad essere vivace nella zona di Gorizia. La nostra ottenne buoni risultati sulle trincee nemiche e su lavoratori del Podgora e del Sabotino. Quella avversaria non ci arrecò che danni lievissimi.

Cadorna.

Comando supremo, 5 marzo 1916 — (Bollettino n. 284).

Su tutta la fronte non si ebbe che scambio di fuoco di artiglieria ed attività di pattuglie.

Cadorna.

Settori esteri.

Su tutti i punti del settore orientale non avvengono da qualche tempo che deboli azioni, in massima parte di artiglieria, per la conquista di trincee o di posti avanzati.

L'attenzione generale è, invece, concentrata ormai in Francia, nella regione di Verdun, ove i tedeschi, con un'accanimento più unico che raro tentano ripetutamente, da più giorni, di sfondare le linee francesi.

Nonostante le enormi perdite subite e i grandiosi mezzi impiegati - dai gas asfissianti a quelli lacrimogeni - essi non sono riusciti ad avere alcun serio vantaggio sul nemico.

In altri punti del settore occidentale, e cioè a nord di Soissons, in Argonne e nella Woëvre, non si sono avuti che duelli di artiglieria, con qualche parziale successo per i francesi.

In Armenia i russi sono sempre alle terga dei turchi, la resistenza dei quali può dirsi spezzata. Anche l'importante città di Bitlis è caduta in potere degli eserciti moscoviti, che vi hanno fatto largo bottino di materiale da guerra.

Mandano da Pietrogrado che torpediniere russe hanno bombardato ieri i *quais* di Trebisonda.

Lo stato maggiore della marina tedesca comunica le operazioni eseguite dalla nave da guerra *Moewe*.

Due Zeppelin hanno volato sulla costa nord-est dell'Inghilterra, gettando bombe.

Il Lloyd inglese annunzia che un vapore è affondato, silurato forse da un sottomarino tedesco.

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dalla *Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Presso Illukst facemmo saltare ieri quattordici fornelli di mina ed impegnammo una lotta accanita per il possesso delle escavazioni, sei delle quali occupammo saldamente. Presso un'altra escavazione i tedeschi, i quali hanno subito gravi perdite, sono circondati in un blockhaus mezzo demolito.

Verso le ore 3 della notte del quattro corrente i tedeschi, dopo una preparazione di artiglieria durata un'ora e mezzo, attaccarono il villaggio di Alssevitch, a sud della borgata di Kroschine, a dieci verste ad est della stazione di Baranovitch. Questo attacco fu fermato dal nostro fuoco.

Sulla fronte delle truppe del generale Ivanoff i nostri esploratori annientarono alcuni posti di campagna nemici ed inoltre i nostri esploratori occuparono una trincea nemica avanzata presso la testa di ponte di Mikhaltche, a nord-ovest di Oussetchko. Abbiamo per tre volte respinto contrattacchi del nemico, il quale ha tentato di rioccupare tale trincea.

Sul Dnjester, presso Zamouschine, abbiamo fatto saltare fornelli le cui esplosioni demolirono parte degli sbarramenti nemici, le cui escavazioni, sotto trincee avanzate isolate, sono state occupate da nostri elementi.

Fronte del Caucaso. — L'inseguimento dei turchi continua.

Pietrogrado, 5 (Ufficiale). — Secondo informazioni complementari le nostre truppe, nel combattimento di Bitlis, si avvicinarono di notte tempo, senza incontrare resistenza, durante una tempesta di neve, alla posizione nemica. Verso le 3 della notte fu dato l'assalto alla baionetta. I turchi, che opposero una accanita resistenza, furono sloggiati.

La posizione dell'artiglieria turca fu conquistata dopo corpi a corpo nei quali i difensori della posizione, che lottavano disperatamente, furono tutti uccisi.

Sulla posizione e durante l'inseguimento ci impadronimmo di venti cannoni, tutti utilizzabili, di nuovo modello Krupp.

Inoltre abbiamo preso sulla posizione molti proiettili e ci siamo impadroniti nella stessa città di Bitlis e di un grande deposito di munizioni di artiglieria.

Durante l'inseguimento numerosi turchi sono stati sciabolati. Il numero dei prigionieri è aumentato. Gli ufficiali prigionieri ascendono ora a 40.

Basilea, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Verso sera il nemico aprì un vivo fuoco su diversi punti della fronte. Tra la Mosa e la Mosella l'artiglieria francese fu in permanenza attivissima e bombardò a momenti la regione di Douaumont con particolare violenza. Non vi furono combattimenti di fanteria.

Allo scopo di evitare inutili perdite abbiamo sgombrato ieri dinanzi al fuoco continuo e concentrico del nemico la trincea presa il 28 e il 29 febbraio ai francesi presso Maison Forestiere di Thiaville (a nord-ovest di Badonviller).

Fronte orientale. — Nella regione di Illoust un attacco progettato dai russi dopo l'esplosione di mine è stato impedito dal nostro fuoco.

Attacchi di distaccamenti in ricognizione nemici sono stati respinti anche su altri punti.

Fronte balcanica. — Nulla di nuovo.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio, a sud di Lombaetzyde, l'azione della nostra artiglieria ha sconvolto trincee nemiche.

In Argonne numerosi tiri delle nostre batterie su trincee e vie di comunicazione del nemico nella regione Haute Chevauchée-Boureuilles, ove si è sviluppato un incendio.

Nella regione di Verdun la lotta, localizzata al villaggio di Douaumont, si è estesa nella serata di ieri.

Alle 18 il nemico, dopo un violento bombardamento, ha lanciato contro le nostre linee, dal bosco di Haudremont fino al forte di

Douaumont, un vivissimo attacco, che è stato respinto dai nostri tiri di sbarramento e dai fuochi di fanteria.

Durante la notte il bombardamento è continuato abbastanza intenso su tutto il nostro fronte, ad est della Mosa e ad ovest su « Mort' Homme » e la Côte de l'Oie.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord di Soissons le nostre batterie hanno eseguito un tiro di distruzione sulle opere nemiche.

In Argonne la nostra artiglieria ha cannoneggiato organizzazioni tedesche presso la strada di Binarville, a nord di La Harazée ed alla Haute Chevauchée.

A nord di Verdun bombardamento violentissimo, specie fra il bosco di Haudremont ed il forte di Douaumont. Tuttavia il nemico non ha rinnovato i suoi attacchi in questa regione. Nessun cambiamento nel villaggio di Douaumont, di cui teniamo le vicinanze immediate.

Nel bosco ad est di Vacherauville un attacco diretto dai tedeschi contro le nostre posizioni avanzate è stato completamente respinto.

In Woëvre forte bombardamento nella regione di Fresnes e ad est di Haudiemont. La nostra artiglieria si è mostrata attivissima sull'insieme della fronte nemica: essa ha cannoneggiato truppe in movimento a nord di Vacherauville, verso il bosco di Posses e nei dintorni di Louvemont.

Un nostro aeroplano ha lanciato la notte scorsa parecchie bombe sulla stazione di Conflant ove regnava grande attività.

Pietrogrado, 6. — Torpediniere russe bombardarono Trebisonda e demolirono numerosi edifizi sui quais. Le batterie costiere turche risposero senza successo.

Londra, 5. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Amsterdam:

Un comunicato ufficiale dello stato maggiore della marina tedesca annuncia in data 4 aprile corrente: La nave da guerra *Moewe* è ritornata in porto della Germania, dopo una riuscita crociera di parecchi mesi, con 4 ufficiali e 29 marinai della marina inglese, 166 uomini di equipaggio di vapori nemici e verghe d'oro per il valore di un milione di marchi.

Il *Moewe* fermò quindici navi nemiche, affondandone la maggior parte e inviando le altre in porti neutrali, come preda di guerra. Il dispaccio dà i nomi di tredici navi, nonchè di altri due vapori, uno inglese, *Saxon Prince*, di 3471 tonnellate, ed un altro francese, *Maroni*, di 3109 tonnellate.

Il comunicato aggiunge che il *Moewe* collocò anche mine in parecchie località delle coste nemiche. Fra le altre rimase colpita da mine anche la corazzata inglese *Eduard VII*.

Londra, 5. — Un comunicato del *War Office* dice:

Ieri sera due Zeppelin fecero un raid sulla costa nord-est dell'Inghilterra e lanciarono alcune bombe che caddero nel mare presso la spiaggia. Si ignora finora se furono causati danni. I particolari saranno pubblicati più tardi.

Londra, 5. — Il *Lloyd* annunzia che il vapore *Rothesay* è affondato. L'equipaggio è salvo.

Le Hâvre, 5. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Cannoneggiamento intermittente sulla fronte belga.

Londra, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sulla fronte occidentale, in data di ieri, dice:

Combattimenti a colpi di granate continuarono nella notte scorsa presso le escavazioni a nord-est di Vermelles. Oggi l'artiglieria nemica fu attiva attorno a Loos e a nord-est di Ypres. La situazione sul canale Ypres-Commines è tranquilla. Conserviamo il terreno guadagnato.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

La permanenza in Roma dell'illustre pianista Ferruccio Busoni ha permesso alla Direzione dei concerti all'Augusteo di far dare ancora al valentissimo artista due splendidi concerti che hanno avuto pieno successo e fatto gremire di pubblico intelligente ed elegante la bella sala di via dei Pontefici. In siffatta guisa il Busoni ha potuto mostrarsi al pubblico sotto il duplice aspetto di pianista emerito nel concerto che ebbe luogo nel pomeriggio di giovedì e di valente direttore d'orchestra nel concerto eseguitosi ieri.

In quello di giovedì suonò, con la usata sua perizia ed eminente intuito artistico, il *Concerto* in *do min.* del Beethoven, la *Fantasia indiana* sopra motivi degli indiani d'America, una composizione interessantissima ed eseguì fuori programma il bellissimo pezzo *Concert Stück* del Weber, riscuotendo unanimi e vivissimi applausi.

Nel concerto eseguitosi ieri, il successo del Busoni, quale direttore, fu poco minore. Sotto la sua magica bacchetta l'orchestra pareva altra dalla consueta pur sempre bene diretta dal maestro Bernardino Molinari. C'era maggiore insieme, più fusione e quasi sembrava che i bravi professori volessero far onore all'illustre direttore eseguendo le loro parti con maggiore accuratezza della normale.

Il concerto ebbe principio con la bella e graziosa *ouverture* del *Flauto Magico* del Mozart; seguì il molto caratteristico e brioso scherzo sinfonico dello stesso Busoni, *Rondò arlecchinesco*, che, mai eseguita in Roma, incontrò parecchio il gusto del pubblico pur dando luogo ad animate discussioni sull'indole e sul carattere della composizione.

Venne dopo il poema sinfonico del Listz *I preludi*, che va giustamente annoverato fra i migliori dei dodici poemi composti dal grande pianista. Venne assai applaudito.

Ma applausi maggiori s'ebbe la famosa *Terza sinfonia* in *mi bem. magg.* detta l'*Eroica* del sommo Beethoven, il cui bellissimo e commovente *adagio* (marcia funebre) ed il grandioso *allegro molto* (finale) suscitarono un vero entusiasmo che si dimostrò in fine del concerto in una grande ovazione all'illustre Busoni.

Domenica prossima 12 marzo, alle ore 16, concerto orchestrale diretto da Arturo Toscanini che, sciolto dai suoi impegni con l'impresa del teatro San Carlo di Napoli, chiusosi innanzi tempo per lo sciopero delle masse teatrali, ha fatto ritorno in Roma. Il programma non ancora è stato stabilito.

CRONACA ITALIANA

Prestito nazionale. — Una bella e confortante notizia trasmette da Milano l'*Agenzia Stefani*: Il totale delle sottoscrizioni al prestito nazionale 5 0[0 raccolte agli sportelli del Credito italiano raggiunse la somma di 430 milioni divisa in circa 90.000 sottoscrizioni.

Aggiungendo i 24 milioni assunti a fermo nel consorzio delle Banche, la somma totale rappresentata dall'Istituto nel prestito si eleva a 454 milioni.

*** Le sottoscrizioni raccolte dalla Banca commerciale italiana a tutto il 1° marzo ammontarono a 436.514.700, a cui sono da aggiungere 34.500.000 per la quota assunta dalla Banca stessa nel consorzio.

Si raggiunge così il totale di L. 471.014.700. Questo importo aumenterà per effetto delle nuove sottoscrizioni all'estero che, come è noto, sono ammesse a tutto il 1° maggio.

A Milano la Banca commerciale italiana ha ricevuto sottoscrizioni per la somma di L. 150.060.700.

Il Congresso delle scienze. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Golgi l'altro ieri il Congresso tenne seduta plenaria nel-

l'antimeriggio. Il prof. Ghino Valenti, della R. Università di Siena, svolse tra la più viva attenzione e plauso il tema:

« Il problema idraulico e la legislazione sulle acque in relazione ai bisogni attuali », riscuotendo in ultimo caldi applausi.

Un altro tema, pur esso con profonda dottrina, venne svolto dal prof. sen. Vittorio Scialoja sulla legislazione delle acque.

Nelle sezioni si svolsero nel pomeriggio importanti argomenti. In quella delle scienze fisiche e matematiche il prof. Gallo trattò della tecnologia di alcuni materiali aereonautici specialmente in relazione alla produzione italiana.

Nella classe C., di scienze morali, il prof. Andrea Galante trattò il tema: « Sui confini della diocesi e del principato di Trento ».

*** Nella giornata di ieri il prof. Sergi trattò dell'Eugenia e della decadenza delle nazioni, specialmente considerando quanto riguarda oggidì l'Italia.

Sull'argomento parlò pure il prof. Gini.

*** La sezione « Storia delle scienze » tenne riunione sotto la presidenza del prof. Loria.

Il prof. Bilancioni trattò di un carteggio inedito dell'anatomico Leopoldo Caldani; il prof. Lori svolse la sua relazione « Intorno allo stato attuale degli studi sulla storia delle matematiche »; poscia parlarono trattando diversi temi i professori Millosevich, Provenzal, Giacomelli, Troilo e Mieli.

Il Congresso degli agricoltori italiani. — L'altrieri, in Roma, nella sede della Società agricola, si inaugurò il 46° Congresso agrario.

La numerosa riunione, nella quale notavansi S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, parecchi senatori e deputati e cospicue personalità agricole, venne aperta sotto la presidenza dell'on. Ottavi, che pronunziò un discorso sull'attività dell'Associazione da lui saggiamente presieduta.

Con felice parola l'on. Ottavi chiuse il suo attentamente ascoltato discorso rivolgendo il pensiero sulle Alpi, dove il soldato italiano combatte, con l'augurio fervido e possente per la vittoria.

Cessato il lungo applauso che coronava il felice discorso dell'onorevole Ottavi si levò a parlare S. E. Cottafavi, salutato da vivi applausi.

Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori che sono di alto interesse perchè dedicati allo studio dei problemi agrari italiani dopo la guerra.

Per il primo oratore venne scelto l'on. prof. Pietro Sitta che riferì su « La emigrazione italiana dopo la guerra ».

L'illustre parlamentare, fra la più grande attenzione dello scelto uditorio sostenne brillantemente la tesi propostasi.

La seduta si chiuse con l'approvazione unanime del seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti affinchè fin d'ora, tenendosi nel dovuto conto gli studi e i progetti di bonificazione, irrigazione, colonizzazione interna, in previsione dei bisogni che saranno per manifestarsi, e con lo scopo di accrescere la nostra produzione agricola ed industriale si provveda, con un saggio coordinamento di tutte le forze produttive del paese, a fare in modo che una parte sempre più notevole della nostra popolazione lavoratrice, resistendo al miraggio lusingatore di alti ma aleatori guadagni promessi dagli Stati stranieri, preferisca rimanere nella madre patria e nelle colonie sotto la tutela della bandiera nazionale, per dare l'opera sua a vantaggio del paese, e per il bene non solo della generazione presente, ma anche di quelle future ».

*** Ieri il Congresso continuò parzialmente lo svolgimento dei suoi lavori.

Nella seduta antimeridiana parlò l'ing. Morandi, direttore della Federazione italiana dei consorzi agrari.

Nella seduta pomeridiana si trattò del tema delle bonifiche e delle irrigazioni. Ne fu relatore il prof. on. Raineri, ex-ministro dell'agricoltura.

Per la Croce Rossa italiana. — La patriottica iniziativa alla quale si dedica, in Roma, con tanto fervore il personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, può dirsi che ha assicurato il più lusinghiero successo; e lo prova il fatto che ieri l'altro il Comitato per l'omaggio nazionale alla Croce Rossa, di cui è presidente onorario S. E. il ministro Riccio, per mezzo di una commissione - composta del cav. Michele Galdi, presidente, del cav. uff. Severino Attili, e del cav. uff. Vincenzo Tordi, vice-presidenti - faceva, al conte della Somalia, un primo versamento di lire centomila.

Ciò senza tener conto che lo stesso Comitato ha pure inscritto oltre duemila soci; ed altri numerosi si accinge ad aggregare alla già numerosa legione.

Il presidente della Croce Rossa ebbe parole di vivo compiacimento per i postelegrafici, che in ogni angolo d'Italia stanno, con nobile gara, lavorando per raccogliere offerte e suscitare entusiasmo verso la benemerita istituzione.

*** Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono con l'ultima lista comunicata a L. 4.662.579,68.

In memoria di Edoardo Talamo. — Una cerimonia semplice ma esprimente un nobile sentimento di riconoscenza dell'anima popolare verso la memoria riverita e cara del compianto senatore Edoardo Talamo, direttore della Società dei Beni stabili, si è compiuta ieri, a Roma, al Testaccio nelle due case popolari moderne da lui create con tanto beneficio di famiglie lavoratrici.

Col concorso di tutti gli inquilini delle case moderne vennero scoperte due lapidi marmoree nelle case dei bambini annesse ai fabbricati di via Marmorata e Amerigo Vespucci.

Le lapidi portano la seguente epigrafe:

« A Edoardo Talamo - che queste case dotava - di istituzioni - educatrici e benefiche - gli inquilini del Testaccio - riconoscenti - augurando che l'opera sua - di saggezza e bontà - sia continuata ».

Le due tavole marmoree erano circondate da festoni di fiori fra i quali spiccava il ritratto del compianto benefattore con la scritta: « Edoardo Talamo padre affettuoso e benefico del proletariato ».

Parlarono un inquilino, Onorato Gaprotto, e il dott. Garibaldi, e pronunziò, commosso, alcune parole di ringraziamento l'on. Roberto Talamo, fratello dell'estinto.

Pronunziò quindi il discorso commemorativo il prof. De Donno.

Chiuse la serie dei discorsi il prof. Cantalupi, per il Consiglio di amministrazione dell'Istituto dei beni stabili.

E così la cerimonia ebbe termine, lasciando in tutti viva commozione e caro ricordo.

Cortesie internazionali. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il contrammiraglio Lacaze, ministro della marina di Francia, è stato nominato cavaliere di gran croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il vice ammiraglio de Fauque de Jonquières, capo di stato maggiore della marina di Francia, è stato nominato cavaliere di gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

Per le « tradotte » militari. — S. E. il ministro dei lavori pubblici ha disposto che tutti i treni speciali di militari siano scortati da appositi funzionari ed agenti ferroviari incaricati di accompagnarli e vigilarli fino al termine del viaggio.

Interessi lombardo-veneti. — S. E. il ministro dei lavori pubblici ha ricevuto ieri i sindaci di Milano e di Venezia, con la rappresentanza della provincia di Venezia, accompagnati dall'onorevole Bignami.

Furono esposte a S. E. Ciuffelli le osservazioni fatte in un recente convegno a Venezia, circa l'applicazione e la ripartizione dei contributi degli enti locali per l'esercizio del tronco Brondolo-Po della grande linea Milano-Venezia, ed ebbe luogo altresì uno scambio di idee per concretare l'azione migliore, onde giungere presto all'inizio dei lavori anche per il tronco Milano-Po.

S. E. il ministro Ciuffelli diede affidamento che personalmente s

occuperà dei rilievi esposti dagli enti locali, per contemperare i loro interessi con quelli dello Stato e si dichiarò assai favorevolmente disposto alla concessione della costruzione e dell'esercizio della linea Milano-Po e del relativo porto capolinea.

Il convegno ebbe termine coll'intesa che il comune di Milano si metterà in grado, nel più breve termine possibile, di presentare al Governo proposte concrete per tale concessione.

Il Tevere. — Le abbondanti pioggie di questi giorni hanno prodotto una nuova minaccia di straripamento delle acque del Tevere.

Ieri mattina il livello del fiume salì a m. 12,5 e più tardi a 12.50.

Finora, non avendo le acque raggiunto il livello di 13 metri, il Municipio non ha pubblicato alcun avviso.

Disastro ferroviario. — L'altra notte verso le ore 22,30 il treno 7536, proveniente da Foggia, tradotta per militari di ritorno dalla licenza, eseguendo manovra nella stazione di Pedaso, per ricoverarsi in testa al treno 6506 fermo in detta stazione, si scontrava, tra lo scambio di uscita e il disco lato Ancona, col sopravveniente treno viaggiatori 1943.

I morti subito accertati furono 6 militari e 5 agenti ferroviari.

I feriti furono circa 40.

Appena avute le prime notizie, il direttore generale delle ferrovie inviò sul posto il comm. Pietri e il comm. Rodini e si recò anche egli sopra luogo per accertare le cause del disastro.

In attesa della inchiesta, vennero sospesi dalle funzioni i funzionari ed agenti che possano esservi implicati come responsabili, tre dei quali, per disposizione dell'autorità giudiziaria, vennero subito arrestati.

Sinistro marittimo. — Un telegramma da Almeria reca in data di ieri:

« Il vapore italiano *Perseveranza*, stazzante 700 tonnellate, si è incagliato a Capo Gata. Il piroscafo ha avarie alle macchine. Sono partiti rimorchiatori per cooperare al salvataggio ».

Servizio telegrafico internazionale. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

Con effetto immediato le tasse per i telegrammi diretti agli Stati e per le vie sottoindicate sono ridotte per parola come segue:

Per il Montenegro: via Calais-Fanò-Russia o via Calais-Fanò-Svezia-Russia L. 0,54; via Francia-Inghilterra-Russia L. 0,76.

Per la Rumania: via Calais-Fanò-Russia o via Calais-Fanò-Svezia-Russia L. 0,47.

Per la Serbia: via Calais-Fanò-Russia o via Calais-Fanò-Svezia-Russia L. 0,50.

S'intende che per i telegrammi a destinazione del regime europeo, oltre al diritto fisso di L. 0,10 stabilito per tutti i telegrammi, dovrà riscuotersi anche la tassa fissa di una lira per telegramma.

*** Sono ammessi i telegrammi per la località di Riveralta nella Bolivia con le tasse del Perù, aumentate di L. 1,80 per parola. Detti telegrammi debbono portare l'indicazione Via Lima e sono trasmessi per radio da Lima a destinazione.

— Sono ammessi telegrammi a trasmissione differita con destinazione alle isole Comore nell'Africa Orientale con tasse via e lingua come per telegrammi differiti per l'isola del Madagascar.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 4. — Dopo il voto del Senato che aggiornava la mozione Gore, il repubblicano Red ha dichiarato che è della più alta importanza che il mondo intiero comprenda che i diritti dei cittadini americani stanno al disopra di ogni altra questione.

Durante la seduta le tribune erano gremite e ha regnato grande entusiasmo.

I giornali dicono che il voto sulla mozione Gore aggiorna tutte le altre mozioni consiglianti un'attitudine meno bellicosa nei riguardi della Germania.

LONDRA, 4. — I mercati dei metalli di Londra e di Glasgow, che erano stati sospesi, si riapriranno lunedì, in seguito ad accordi col ministro delle munizioni.

LONDRA, 4. — La Chamber of Shipping (Associazione degli armatori di tutto il tutto il Regno Unito) ha approvato una mozione che chiede al Governo di fare tutto il possibile per incoraggiare la costruzione di navi mercantili e che alla fine della guerra non si lasci alle navi mercantili nemiche la libertà di estendere le loro operazioni o profittare così delle perdite inflitte alle navi mercantili degli alleati, principalmente con procedimenti da pirati.

PARIGI, 4. — Una violenta esplosione è avvenuta nella polveriera di Double Couronne a Lacourneuve. Vi sarebbero numerosi feriti.

SAINT-DENIS, 4. — La polveriera esplosa costituisce la parte destra del forte denominato Double Couronne.

L'incendio provocato dalla esplosione continua, ma sarà circoscritto, poichè parti della polveriera intatte si trovano dall'altro lato della strada.

Il forte esploso serviva come deposito di munizioni.

Vi sono morti borghesi nei dintorni.

LONDRA, 4. — Un manifesto pubblicato oggi chiama alle armi gli uomini ammogliati fra i diciannove e i ventisei anni, arruolati col sistema di lord Derby.

LONDRA, 4. — Il bilancio della marina per il 1916-917, pubblicato oggi, fissa il personale a 350.000 uomini, ma non contiene alcuna altra informazione, il credito chiesto per ogni titolo, essendo come l'anno scorso una somma puramente nominale. Da mille sterline si passa ad un totale di 17.000, ciò che significa che il Governo chiede completa libertà di azione.

ZURIGO, 4. — Si ha da Budapest: Il *Vilag* riceve da Bukarest: La riorganizzazione dell'esercito è compiuta; esso ora è composto di 120 reggimenti.

ZURIGO, 4. — Si ha da Budapest: Il *Pester Lloyd* pubblica una Nota ufficiosa da Vienna, la quale dice che la guerra dei sottomarini è cominciata il 29 febbraio, secondo le istruzioni trasmesse alle forze navali.

Il giornale ricorda che le navi armate saranno trattate come belligeranti, senza accertare se si abbia diritto di preda.

ATENE, 4. — Secondo un dispaccio diplomatico, vi sarebbe stato a Costantinopoli un attentato contro Enver pascià, che sarebbe rimasto ferito.

Furono operati numerosi arresti.

La polveriera di Sebastia ha esploso, provocando un grande incendio.

PARIGI, 5. — Nell'esplosione avvenuta a Saint-Denis, vi sono stati 22 morti e 66 feriti. Sette soldati sarebbero rimasti sepolti sotto i rottami.

WASHINGTON, 5. — Avendo alcuni giornali affermato che il presidente della Confederazione Wilson avrebbe intenzione di presentare le sue dimissioni, un comunicato della Casa Bianca dichiara che qualsiasi giornale che pubblichi in un momento come questo una tale notizia priva di fondamento si disonora.

Vi intervennero tutto il Corpo diplomatico, l'intera colonia rumena e numerose personalità parigine.

Ufficiò l'archimandrita Cesare Stefano.

PARIGI, 5. — L'*Homme Enchainé*, il giornale di Clemenceau, è stato stamane sequestrato e sospeso per otto giorni.

SAN MARINO, 5. — Nella seduta del Consiglio della Repubblica la reggenza ha comunicato un telegramma dell'ambasciatore degli Stati Uniti, il quale era stato incaricato di far pratiche per il rilascio dei Sanmarinesi internati in Austria.

L'ambasciatore ha ricevuto la risposta che, dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia, il Governo austriaco si rifiuta di accondiscendere alla richiesta, avendo la Repubblica di San Marino gravemente rotta la neutralità.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.